

RABBI*Informa*

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI



Mulino Ruatti: opera completata manca minima parte di arredamento

Impegno finanziato dalla P.A.T., se ne prevede l'apertura a primavera. L'edificio

comprende all'esterno: due ruote mosse dalla forza dell'acqua, completa ristrutturazione delle

facciate, con ritocco affresco e didascalie varie, idem per la pertinenza del maso adiacente.

Al suo interno al piano terra: sala della molitura; corte, stalla, cantina.

Primo piano: appartamento con suppellettili, stube, stanza da letto, cucina e disbrigo.

Secondo Piano: ampio salone per studi e conferenze, cameretta di legno, e ulteriori spazi. Sarà allestito un museo storico – fotografico del nostro passato. Solo con l'archivio fotografico di Rabbinforma, e di alcuni privati, il numero delle foto supera già le 250.



Hanno collaborato a questo numero:

Arch. Sandro Flaim
Cons. Prov. Franca Penasa
Isp. Maurizio Paternoster
Dott. Ettore Zanon
Antonella Masnovi
Don Renato Pellegrini

Dott. Agostino Battaglia
Maria Luigia Zanon
Don Alberto Mengon
Bruna Dapoz
Fiora Manfredini
Luigi Guarnieri

Angelina, Gino
e Antonella
Franco Dallaserra
Ass. Cult. Don Sandro
S.Cristian Caserotti
Ing. Giuseppe Angeli

Grafica, impaginazione e stampa: Graffite Studio - Malé (TN)

Dalla prima pagina: Mulino Ruatti, Val di Rabbi.



Soprintendenza per i Beni architettonici

Via S. Marco, 27 - 38100 Trento
Tel. 0461/496616 - Fax 496659

Spettabile

Redazione di RABBI INFORMA
Comune di Rabbi
38020 RABBI

Oggetto: richiesta di collaborazione per l'allestimento di Mulino Ruatti a Pracorno di Rabbi.

In previsione della chiusura dei lavori di restauro architettonico del Mulino Ruatti a Pracorno, il Dirigente della Soprintendenza per i Beni architettonici, Sandro Flaim ha invitato il Sindaco del Comune di Rabbi ad una visita informale presso l'edificio.

Il complesso edificiale di Mulino Ruatti è un bene di interesse culturale soggetto alle disposizioni del *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, tutelato già nel 1992. Il vincolo riconosceva al mulino l'importante valore di testimonianza storica dei modi di produzione pre industriale ben rappresentati dai macchinari e da parte della gora, oltre che valore architettonico - quale memoria di modi distributivi e costruttivi tradizionali adeguati allo scopo produttivo - e artistico - per la presenza del dipinto del 1830 in facciata raffigurante la B.V. Maria del Caravaggio e Santa Caterina protettrice dei mugnai, gli interni con paramenti lignei e le stufe -. Il carattere del luogo era già stato ben rilevato già da Ottone Brentari nella sua Guida del Trentino, edita nel 1902

Fortunato Turrini, che sta collaborando con altri, fra cui Franco Dallserra, Antonella Masnovo, Umberto Raffaelli, Ettore Zanon e Grazia Zanon, alla stesura di testi per l'allestimento del Mulino, ha fornito alcune notizie in merito alla presenza dei mulini ad acqua nella Valle, documentata a partire dal XIII secolo in un atto che ne cita alcuni appartenenti alla mensa vescovile. Successivi documenti associano ulteriori immobili alle rendite feudali Thun. Nel XVI secolo gli affitti erano impegnati contro quantità di segala che denotano un cospicuo popolamento della Valle di Rabbi nel secolo del primo sfruttamento delle Acque acidule. Nell'epoca successiva, per contro, la valle è funestata da eventi calamitosi e le citazioni dell'epoca relative agli opifici lungo il Rabbies ne testimoniano la rovina. L'inondazione dell'ottobre 1789 distrusse infatti trenta case, masi, molti mulini. La concessione idroelettrica del 1922 elenca gli opifici che ancora a diverso modo sfruttavano la forza del Rabbies e di cui doveva essere garantito il flusso di approvvigionamento o in alternativa la fornitura elettrica: la Birreria con mulino e rassa dei Pedrotti, il mulino dei Marinelli al Pondasio, il mulino alle Acque Rosse di Andrea Ruatti, il mulino alle Seghe di Pracorno, le rassiche Pedergrana sempre alle Seghe. Fino alla seconda metà del '900 l'agricoltura di Rabbi continuò nel solco dei secoli precedenti, ma progressivamente vennero abbandonate le coltivazioni meno convenienti. G. Zanon (1924) dirà: "*L'industria molitoria, che dava lavoro a otto mulini di tre macchine ciascuno, è scomparsa affatto*". Rimanevano testimoni i due mulini di Pracorno che macinarono fino alla metà del secolo scorso e quello di Nistella.

Proprio la persistenza della funzione molitoria fino a tempi recenti ha determinato la conservazione presso il mulino di gran parte dei macchinari e degli arredi originari.

Nel 1989 il mulino era acquisito al patrimonio provinciale. Nel 2004, con progetto dell'arch. Alberto Dalpiaz e dell'arch. Martino Franceschini, venivano intrapresi i lavori di restauro del bene e di recupero ambientale del complesso finalizzati a predisporre il miglior godimento pubblico. Il progetto prevede la compresenza di varie funzioni: abitazione museo nei locali integri dell'edificio principale, spazi per la comunicazione e la didattica nei locali dell'ala più recente, uno spazio misto espositivo e di riunione nel sottotetto - fienile, una struttura di prima informazione, accoglienza e logistica nel maso pertinenziale, parcheggio e servizi. I lavori, iniziati nel 2004 e in corso di ultimazione, sono consistiti in opere di consolidamento e deumidificazione, dotazione impiantistica, restauro e integrazione degli intonaci, opere di conservazione relative al dipinto in facciata, ai paramenti lignei delle stube e delle stufe, alle macchine interne ed esterne, agli arredi, riattivazione della gora. Gli interventi hanno riguardato la sala molitura, i locali delle stalle, la corte e la cantina a piano terra, la sala, la cucina, la camera e le stube, la seconda cucina e la stanza a primo piano, il sottotetto e il maso sotto strada.

Rimangono da eseguire lavori di messa in sicurezza del versante e di realizzazione di sistemazione esterna, tra cui il collegamento con la sponda a destra del Rabbies.

Nel 2007 è stato affidata allo studio di architettura Tacus Didoné di Bolzano la progettazione dell'allestimento, che dovrà individuare i percorsi fisici e di contenuto, i materiali da esporre e i modi e sussidi di comunicazione. La "filosofia" dell'allestimento è la seguente:

"L'allestimento museale nei locali restaurati del mulino Ruatti vuole essere per il visitatore una vista del luogo della memoria in cui viene presentata una panoramica generale sulla società rurale e sull'economia agro pastorale della Val di Rabbi con particolare attenzione alle coltivazioni di cereali e al lavoro e alla vita quotidiana nel mulino contestualizzata in un arco temporale che varia dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri. Il percorso museale sarà semplice, lineare e verranno esposti oggetti di lavoro, arredi originali di vita quotidiana, vecchie foto e documenti. L'allestimento si svilupperà sui tre piani dell'abitato e inoltre sarà prevista anche la predisposizione per le aree esterne ed il rustico. L'ultimo piano (sottotetto) verrà destinato a sala conferenza - polifunzionale. L'allestimento sarà caratterizzato fondamentalmente dalle ricostruzioni realistiche con effetti scenografici e percezioni sonore coadiuvate da appropriata illuminazione e da rimandi visivi all'iconografia: le didascalie invece risulteranno ridotte. Verranno riproposti i rumori, i suoni e le voci delle persone che abitavano il mulino, nella stalla verrà riproposta l'antica usanza del filò con la rivisitazione di antiche fiabe del luogo. L'allestimento sarà completato da idonea segnaletica.

Particolare attenzione verrà dedicata:

- alla tecnica di funzionamento del mulino ad acqua tramandata nel tempo, al lavoro del mugnaio, alle attrezzature, alla produzione, alla vendita ecc. Verranno analizzati i vari tipi di coltivazione di cereali, il raccolto, le prime lavorazioni e la loro macinatura ecc. Uno degli elementi di maggior interesse sarà il funzionamento realistico del mulino ad acqua con descrizione su pannelli dell'antica tecnologia costruttiva delle macchine vitruviane tramandata ai nostri giorni.
- la vita quotidiana del mugnaio e della sua famiglia, descritta attraverso la ricostruzione dell'arredo con mobili originale, la descrizione dell'economia della famiglia con la stalla e gli animali domestici.
- i ricordi, gli usi e costumi locali, la religione, i valori, le antiche fiabe ecc. Questa tematica, come già descritto, verrà sviluppata nell'allestimento attraverso effetti sonori".

Parte degli arredi e degli oggetti utili all'allestimento sono ovviamente quelli già collocati nel mulino, alcuni restaurati. Alcuni mobili sono in corso di acquisto, perché non trovati in loco e, ad esempio, necessari all'arredo della stube.

Mancano completamente le suppellettili, gli oggetti minuti, la biancheria, ovvero tutte quelle cose personali, che restituiscono, suggerita attraverso i dettagli, l'immagine della vita lavorativa e familiare che doveva svolgersi nell'edificio. La Soprintendenza per i Beni architettonici, che ha lavorato finora in accordo con altre strutture provinciali e con il Comune di Rabbi ed ha come compito istituzionale di conservare un significativo pezzo di patrimonio culturale e di riconsegnarlo al godimento pubblico, ritiene che la collaborazione con quella parte di utenti più vicina al bene sia necessaria. Pertanto già in fase di predisposizione dei testi ci si è avvalsi della consulenza in gran parte gratuita, e comunque generosa, di collaboratori della valle. Si richiede perciò un ulteriore aiuto da parte Vostra a voler completare l'allestimento delle sale per quanto possibile. Le donazioni o anche le informazioni che potremmo raccogliere saranno tasselli importanti di questa nostra comune costruzione.

Le sale da arredare e il relativo elenco del tutto sommario, assolutamente indicativo degli oggetti, sono i seguenti:

Sala della molitura: sessole o quanto altro per la macinatura e per portare il grano e ritirare la farina

Stalla del cavallo: scopa in ramaglie, ferri da cavallo

Cantina: vasi di vetro o terracotta

Corte: gerla per la raccolta del fieno, sapone e bruschino, paletto per lisciva, panni

Stalla delle vacche e angolo del Filò: quadretto, olografia o stampino con Sant'Antonio Abate, cassetta del sale, ferro da mucche con chiodi, museruola in legno o filo di ferro o vimini, campanacci di varie misure, lampada a petrolio, striglia e brusca, un vecchio paio di zoccoli da riparare, un piccolo martello con alcuni chiodi fatti a mano

Stube grande: tende per le due finestre a vetro o con bastone ad anelli, "centrini", un vecchio mazzo di carte trentine, spartiti musicali, libri, ricami (con cerchiello), scatola o cestino porta ricami, tazze e

tazzine semplici e decorate, scatola tabacco, bicchierini con bottiglia per liquore o grappa, cetra da tavolo, quaderni, appunti, cartoline, note di spesa (meglio se riferite al mulino), diari

Cucina: piccolo crocifisso in legno e immagini sacre, macinino da caffè, ferro da stiro a braci, brocca, boccale di terracotta da latte, cuccuma in metallo, padelle e coperchi in rame e ottone, piatti in porcellana bianca grossa, tazze, tazzoni, scodelle, "lavec" in bronzo, segosta in ferro, padella in ferro, stampo in rame per dolci, farmacia, "pezza" ricamata da cucina, pizzi per ripiani vetrina, tendine da finestra, tovaglioli e tovaglia in fiandra.

Camera da letto piccola: acquasantiere, immagini sacre e olografie, rosario, bottiglia e bicchiere da acqua per la notte, vaso da notte, cuscino, lenzuola federe e copriletto per letto singolo, tenda

Camera da letto grande: acquasantiere, immagini, olografie e statue sacre, rosario, bottiglia e bicchiere da acqua per la notte, vaso da notte, due cuscini, lenzuola federe e copriletto per letto a una piazza e mezzo, lenzuola federe e copriletto o coperta per culla, "centrini", scatola porta gioie vestiario (scarpe maschili e femminili, cappelli, camicie, ecc.), vestiario da notte e biancheria.

Infine, il cuore dell'allestimento sarà la stanza, denominata come indicato dal gruppo dei collaboratori, camera "par recordors", dove una cassettera conterrà divise per argomenti fotografie e cartoline, che speriamo di poter raccogliere; tra i temi sono stati individuati: l'agricoltura, l'alpeggio, l'alpinismo, l'architettura, l'emigrazione, le fiere e i mercati, la guerra, paesaggi e ambiente, i personaggi, riti e processioni, il turismo.

Siamo comunque interessati alle notizie che riguardano il mulino o i mulini e la coltivazione dei cereali in valle, ai ricordi, ai pensieri e suggerimenti, che potrebbero, grazie all'informatica, essere raccolti, accanto ai nomi dei donatori degli oggetti, e costituire un primo nucleo di memorie da ampliare continuamente quando il Museo del mulino svolgerà la sua funzione e aprirà le porte alle nuove frequentazioni.

IL DIRIGENTE Arch. Sandro Flaim

Il materiale potrà essere consegnato presso gli uffici comunali.

Questo fascicolo di Rabbinforma comprende due numeri, poiché non è stato possibile uscire prima, per rispettare la legge provinciale, che sconsiglia pubblicazioni di stampa locale, durante il periodo di elezioni che possano interessare la propria comunità. Si sono svolte le votazioni provinciali con coinvolgimento del nostro sindaco Franca Penasa che è stata eletta nel Consiglio Provinciale, e pertanto in primavera ci saranno le elezioni comunali, perciò anche il primo numero di Rabbinforma 2009, non sarà pubblicato.

Dopo tredici anni, quale responsabile del notiziario, è per me doveroso salutare e ringraziare i miei collaboratori e in modo particolare tutti i nostri affezionati lettori, che durante questa mia lunga esperienza, ho visto gradualmente e appassionatamente crescere di numero. Un grazie ai miei compaesani, ai molti nostri emigranti, per i quali Rabbinforma è come il cordone ombelicale che gli lega con velata nostalgia alla loro terra natia; grazie ai tanti turisti, che dopo aver trascorso un piacevole soggiorno nella nostra incantata valle, venendo a conoscenza della pubblicazione, ne richiedono numerosi l'invio alla propria residenza.

Nell'arco di questo periodo ho avuto occasione di dedicarmi con passione alla ricerca storica locale.

Presso il Mulino Ruatti che presto sarà aperto al pubblico, sarà fra l'altro allestito un museo storico fotografico. Io da parte mia, ho donato tutte le fotografie ritenute utili ed interessanti, che durante questi anni ho avuto occasione di catalogare. Gli uffici preposti dei "Beni Culturali Provinciali", le hanno catalogate e le metteranno a disposizione del pubblico.

Ringrazio anche tutte quelle persone, e sono tante! che mi hanno consegnato con fiducia le loro foto, ritratti di ricordi famigliari, ecc., permettendomi di inventariare una notevole quantità di storia del nostro passato.

Scrivere un famoso studioso: "Non si costruisce la cultura del domani senza la cultura del passato."

Auguro a "RABBINFORMA", che dopo ormai diciassette anni dalla sua nascita, possa continuare ad essere pubblicato ed inviato a tutte le persone che durante questo lungo periodo, lo hanno apprezzato.

Franco Dallaserra.

Saluto del nostro Sindaco

A conclusione del Consiglio Comunale di oggi, desidero informarvi che in data odierna mi è stata comunicata ufficialmente la proclamazione a Consigliere Provinciale e pertanto, essendo incompatibile la carica di Sindaco con quella di Consigliere Provinciale, presenterò le dimissioni ufficiali nelle mani del Segretario Comunale fra pochi giorni.

E' quindi con un certo dispiacere che questa sera ho concluso l'ultimo Consiglio Comunale di questa terza Consigliatura. Un percorso che si è aperto il giorno 08.05.1995 con le elezioni comunali nelle quali sono stata eletta Sindaco con la nuova legge dell'elezione diretta. Un percorso che è poi proseguito con le successive due conferme e che ha visto il gruppo che mi ha sostenuta fin dall'inizio, continuare insieme nel tempo con qualche cambiamento ma sempre con spirito di collaborazione e fiducia piena che ha fatto sì che ogni sforzo sia stato indirizzato non a derimere questioni interne ma sempre a realizzare opere e progetti con i quali in questi anni abbiamo potuto migliorare la qualità della vita della nostra Valle che è stato e rimane il vero grande obiettivo del nostro impegno.

Le cose fatte sono molte e questo ci consente di guardare serenamente in faccia i nostri elettori, certi di non avere tradito la loro fiducia che ci è stata accordata sulla base di un programma di lavoro che è sempre stato chiaro e coerente.

Cominciando con i ringraziamenti personali prendo avvio dai miei Vice, l'attuale e il precedente il Consigliere e Assessore Cavallari Roberto e il Consigliere Cavallar Marco.

La collaborazione con entrambe è stata piena e leale, contrassegnata da uno spirito di aiuto e di comprensione che riveste un valore grande ancora prima che sul piano istituzionale su quello personale così da rendere il lavoro qualche volta difficile e in alcuni passaggi, per loro anche preoccupante, un'azione positiva e indiscu-

tibile nella quale mai hanno trovato posto rivalità, invidie o interessi personali.

Di questo vi sono veramente e sinceramente riconoscente.

Proseguo ringraziando coloro che noi scherzosamente chiamiamo "i veterani" i nostri due Franchi.

L'Assessore e Consigliere Franco Dallaser per il lavoro continuo, per i molti consigli pieni di esperienza e di buon senso con i quali mi ha accompagnato in alcuni fra i progetti più difficili, per il grande lavoro con il quale ha trasformato Rabbina in un notiziario di grande qualità. Al Consigliere Franco Mattarei per la costanza con la quale mi ha sempre aiutato nei momenti delle prove difficili per la gestione delle calamità, nell'accompagnamento di moltissimi cantieri, della paziente opera di tessitura in alcune situazioni di contrapposizione e della calma con la quale sa aspettare il momento migliore per affrontare questioni delicate.

Ringrazio poi il Consigliere Girardi Pierdomenico per l'impegno nel settore delle foreste e della caccia sia per l'attuazione di importanti progetti di valorizzazione della Consortela Saleci sia in altri.

Ringrazio l'Assessore Penasa Cinzia e la Consigliere Penasa Romina per le collaborazioni nel settore dell'organizzazione dei servizi in generale e turistici e scolastici in particolare, specialmente in questo ultimo periodo nel lavoro per la realizzazione dell'asilo nido.

L'Assessore Zanon Ettore per gli interventi nel campo della cultura e delle manifestazioni in generale, così come per l'avvio dei lavori del progetto del vocabolario del nostro dialetto.

Il Consigliere Zanon Luca per il supporto alla giunta come rappresentante della frazione di Pracorno. Ringrazio inoltre i Consiglieri del gruppo di minoranza Pateroster Adriana, Iachellini Lorenzo, Cicolini Lorenzo, Girardi Giuseppe e Guarnieri Renzo in quanto ancorché non sia stato possibile fin qui instaurare linee

di collaborazione evidenti su progetti o azioni condivise, la loro attività è stata comunque utile a far sì che ogni aspetto amministrativo fosse verificato con attenzione perché, anche l'attenzione per la procedura e per la forma diviene elemento di garanzia personale e per la certezza dell'attività svolta.

Dopo aver vissuto anche l'esperienza di una sola lista e quindi l'assenza del gruppo di minoranza, affermo con sincerità che la situazione attuale, ancorché non sempre vissuta con serenità, è sicuramente sintomo di maggiore democrazia e di salute di una comunità.

Voglio ringraziare anche tutti coloro i quali hanno candidato nelle diverse liste in quanto, anche se non eletti, non hanno fatto mancare il loro sostegno e la loro collaborazione ai rispettivi gruppi. Anche a loro va il merito di avere contribuito ad una sana competizione politica facendo crescere quel senso di volontà di voler essere amministratori della propria terra a me piace dire della nostra "Heimat" che è lo spirito necessario ed irrinunciabile per una Provincia Autonoma.

Oltre che ai Consiglieri, mi è doveroso ma allo stesso tempo lo considero un giusto riconoscimento quello di ringraziare sentitamente il Segretario Comunale il dott. Aldo Costanzi nel quale in questi anni ho trovato veramente grande collaborazione espletata in piena onestà intellettuale. Ho riscontrato nel suo agire grande rigore per la gestione della cosa pubblica ma al contempo, non ho mai avuto neppure il più piccolo dispiacere di registrare invasioni nel campo della gestione politica. Devo dire che ancorché la nostra Amministrazione abbia voluto applicare con grande attenzione la distinzione fra le competenze amministrative e le competenze politiche, una volta definito il quadro si è sempre agito con reciproco rispetto e in piena fiducia.

Lo ringrazio anche sul piano personale in quanto uno degli aspetti difficili della mia persona è quello caratteriale e quindi neppure per lui questi anni saranno stati del tutto semplici, Insieme però abbiamo veramente fatto cose importanti e la

comunità di Rabbi gliene è sicuramente grata.

Il nostro Comune inoltre, ha una grande fortuna di avere dei dipendenti veramente motivati che nelle rispettive mansioni svolgono il loro lavoro con dedizione e competenza. Credo che questa Amministrazione, non possa certo essere annoverata nell'elenco dell'impiego pubblico che è spesso preso come esempio negativo anzi, io credo di poter affermare che il Comune di Rabbi è veramente un'azienda sana ed efficiente a tutti gli effetti. Grazie quindi a tutti per il servizio dato con generosità, non posso altro che dire continuate in questa maniera.

Anche la collaborazione con le Parrocchie è stata importante e per questo, esprimo il mio grato saluto al nostro Parroco e Decano don Renato Pellegrini, auspico però che cresca il sostegno effettivo e responsabile nell'espletamento di tutte quelle piccole mansioni di ordinaria gestione da parte dei comitati parrocchiali così come avviene a Pracorno dove va riconosciuto un grande impegno a chi se ne occupa.

Nell'elenco dei ringraziamenti che non è certo esaustivo non posso dimenticare altri esponenti della nostra Comunità quali : il Comandante dei Vigili del Fuoco, l'attuale Daprà Dario e i suoi predecessori Bruno Penasa e Iachellini Franco che unitamente a tutti i vigili del fuoco volontari rappresentano davvero una garanzia di sicurezza per tutti noi e un esempio di vero volontariato.

Ringrazio il Maresciallo Massimo Prini Comandante della locale stazione dei Carabinieri così come il Presidente della sezione cacciatori di Rabbi Dorino Mattarei e il Presidente del Circolo pensionati anziani di Rabbi Girardi Gustavo, Il presidente del Soccorso Alpino Zappini Maurizio e tutti i volontari, il presidente dello Sci Club Giancarlo Masnovò e tutti i suoi collaboratori nonché il Presidente della società delle Terme di Rabbi Bernhard Vicentini. Ho avuto modo di collaborare con loro nel pieno rispetto dei ruoli e devo dire con la reciproca volontà di costruire situazioni positive.

Anche a tutti gli altri responsabili delle

organizzazioni di volontariato, specialmente ai tre gruppi alpini di Rabbi con i loro capigruppo : Pedergnana Ciro, Dapra' Flavio e Zanon Maurizio nonché ai gruppi organizzatori della Ski Alp, del Carnevale, a tutti va naturalmente la mia gratitudine e il riconoscimento per il loro operato in favore della nostra Valle.

Una valutazione che più di altre mi sta a cuore e ho avuto modo di condividere con altre persone, è quella che il lavoro svolto, il miglioramento di molti servizi e la volontà di far uscire sempre una Val di Rabbi protagonista, in questi anni ha generato un maggiore orgoglio di appartenenza fra le persone delle nostra VALLE e di quelle native che risiedono fuori.

Mi permetto di evidenziare questo aspetto, come uno dei frutti più positivi di un lavoro nel quale, sicuramente avrò fatto tanti sbagli ma che ha sempre avuto un fine onesto e positivo in quanto, cercando di evidenziare quante insidie ha portato la globalizzazione, intesa solo come aumento dei numeri in gioco, è stato importante sottolineare sempre il grande valore dell'identità. E vero infatti che non ci può essere comunità senza identità e non c'è identità senza un giusto orgoglio di appartenenza, credo quindi di poter affermare di avere un piccolo merito se oggi questa è una Comunità più forte nella sua identità.

Lasciare oggi dopo tredici anni il ruolo di Sindaco del Comune di Rabbi mi da un senso di dispiacere perché lascio una famiglia nella quale ho vissuto bene. Questa Comunità che con me è stata generosa, ha voluto farmi un nuovo regalo e con la fiducia che mi è stata concessa, mi permette di mettermi di nuovo alla prova in un ruolo impegnativo nel quale dovrò ritornare ad imparare ma allo stesso tempo mi ha veramente onorato con la possibilità di entrare a far parte del Consiglio Provinciale e questo fatto avviene per la prima volta per una persona della nostra Valle, di questo ringrazio tutti di cuore.

Per la mia visione politica che è autonomista e federalista, il Consiglio Provinciale rappresenta veramente un luogo nel quale la nostra Autonomia può essere ul-

teriormente valorizzata ma soprattutto il mio impegno sarà quello di collaborare, affinché i principi di sussidiarietà e di solidarietà, rivendicati con forza nel tempo dalla nostra Provincia nei confronti dello Stato, siano applicati con la stessa decisione in favore dei Comuni e soprattutto per portare un maggiore equilibrio in una realtà che ancora evidenzia grandi ricchezze e grandi povertà.

E' necessario ridare dignità e speranza nel futuro a tutti i territori del Trentino perché l'Autonomia, che ci è stata riconosciuta per giuste ragioni storiche aveva il ruolo importante di sollevare dal disagio e dalla povertà una terra come la nostra che dopo la seconda guerra mondiale, a causa di una situazione generalmente difficile aveva poche possibilità di sviluppo.

Le aree di disagio sono però ancora molte e in questi giorni emergono problemi continui che preoccupano le persone e quindi ogni sforzo dovrà essere rivolto alla collaborazione per trovare soluzioni positive.

Io spero di avere sempre la vostra vicinanza ed anche il vostro richiamo critico quando serve, da parte mia io sono qui e se fino ad oggi ho giocato il ruolo del caposquadra, oggi la mia disponibilità è la stessa per far parte del gruppo con tutto l'impegno e la volontà di lavorare al vostro fianco ancora per i molti progetti che aspettano di essere attivati.

Grazie a tutti!

L'occasione dell'uscita di Rabbinforma di Natale, mi consente di porgere a tutti i Rabbiesi che sono a Rabbi, in Italia e nel Mondo e a tutti i nostri lettori affezionati, un cordialissimo e affettuoso augurio per un Natale che riempia i cuori di amore e porti nelle menti serenità e fiducia così da poter iniziare con entusiasmo il Nuovo Anno che auguro a tutti voi ricco di salute e di soddisfazioni.

Franca Penasa

Sale Multimediali

La Provincia Autonoma di Trento, nell'anno 2006, ha messo a disposizione dei Comuni di valle finanziamenti per la realizzazione di interventi per lo sviluppo e la qualificazione delle imprese e la valorizzazione dei prodotti locali tramite la "Realizzazione di sale multimediali per la promozione delle nuove forme di comunicazione e del telelavoro".

Il consiglio comunale di Rabbi ha individuato in questa opportunità l'occasione per realizzare 5 sale multimediali distribuite sul territorio all'interno delle quali installare circa 20 postazioni di lavoro da mettere a disposizione della comunità di valle, delle attività economiche, dei turisti. Queste realizzazioni rappresentano ormai un pre-requisito per lo sviluppo economico e sociale di un territorio; infatti, il ruolo cruciale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nello stimolare lo sviluppo, assume un aspetto fondamentale in quanto dà la possibilità di modernizzare le attività degli enti pubblici, di migliorare i sistemi di produzione e di erogazione dei servizi, di incrementare la competitività di valle. La facilità di muoversi nella futura era dell'informazione dipende dalla ricettività dell'intera valle e della società nell'essere educata e formata per essere grado di accedere facilmente ad informazioni complesse.

La mancanza di accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione è nota come 'digital divide'. Questo divario diventa un grave ostacolo per il turismo, per le imprese in genere, per l'allevamento e l'agricoltura, vanificando così gli investimenti di valorizzazione delle tipicità. La riduzione del 'digital divide' permette di rilanciare la crescita di una economia locale, di creare opportunità di lavoro, di mantenere in loco la popolazione giovane, di incrementare l'occupazione (donne e fasce deboli), la qualità del lavoro e la coesione sociale.

Il consiglio comunale di Rabbi conosce molto bene queste problematiche e ha saputo cogliere questa opportunità per mettere a disposizione



della popolazione di valle adeguati locali all'interno dei quali sono state installate apparecchiature informatiche di alta qualità. Le sale multimediali realizzate sono presso il Municipio, la scuola di S. Bernardo, l'ex cancelleria di S. Bernardo, la scuola di Piazzola, il Grand Hotel Rabbi.

La sala della scuola di S. Bernardo dispone di 10 postazioni Windows, 1 postazione Apple, server, fotocopiatrice, fax, scanner, stampanti bianco nero e colori, cinepresa professionale, collegamento WiFi, computer portatile, videoproiettore, telo motorizzato. Una postazione è predisposta per ipovedenti.

La sala della scuola di Piazzola dispone di 4 postazioni Windows, fotocopiatrice, fax, scanner, stampanti bianco nero e colori, collegamento WiFi, schermo da 37", home theatre. Una postazione è predisposta per ipovedenti.

La sala del Municipio dispone di 1 postazione Windows, 1 postazione CAD, plotter A0, fotocopiatrice, fax, scanner, stampanti bianco nero e colori, collegamento WiFi.

La sala dell'ex cancelleria di S. Bernardo dispone di 1 postazione Windows, fax, scanner, stampanti bianco nero e colori, telo motorizzato, collegamento WiFi.

La sala del Grand Hotel Rabbi dispone di 2 postazioni Windows, fotocopiatrice, fax, scanner, stampanti bianco nero e colori, collegamento WiFi, schermo da 37", home theatre, computer portatile, videoproiettore, telo mobile su treppiede.

Tutte le postazioni multimediali sono collegate ad Internet con connessione a larga banda, sono fornite delle migliori dotazioni disponibili sul



mercato, dispongono di programmi per la navigazione in Internet, per l'elaborazione di testi, di immagini ed il montaggio di filmati, per lo sviluppo di programmi multimediali, per l'esecuzione di corsi di informatica di base e di corsi avanzati. Dispongono di telecamera professionale per lo sviluppo di filmati e la raccolta di testimonianze, videoproiettori, schermi di grandi dimensioni e sistemi home theatre per la riproduzione video ed audio di alta qualità. Sono anche disponibili 2 stazioni di lavoro per ipovedenti.

All'interno delle sale multimediali è possibile usufruire di servizi particolarmente innovativi e stimolanti sia per la popolazione giovane che per la popolazione adulta con specifiche esigenze professionali.

In dettaglio è possibile:

la navigazione in Internet, mailing, chatting.

la consultazione di banche dati on-line e in rete locale, cd-rom e dvd.

l'utilizzo di software per la creazione di documenti, di fogli di lavoro, di database, di presentazioni.

l'utilizzo di software per lo sviluppo di applicazioni multimediali.

l'utilizzo di software per lo sviluppo e il fototriccio di immagini, fotografie, disegni.

l'utilizzo di software per lo sviluppo e il montaggio di filmati.

la telefonia Voice over Ip (VoIP) e la videoconferenza.

il video/ascolto di filmati con vhs, cd-rom, dvd su schermi di grandi dimensioni da 37".

la scansione, salvataggio dei dati su floppy disk, cd-rom, dvd.

la scansione, salvataggio di diapositive e fotografie su floppy disk, cd-rom, dvd.

la stampa professionale in bianco/nero ed a colori.

lo sviluppo, modifica e stampa di disegni, progetti, cartografia utilizzando stazione CAD pro-

fessionale con plotter A0.

l'attività didattica di formazione a più livelli di complessità.

l'accesso alle attrezzature informatiche da parte di ipovedenti con l'ausilio di software specifici.

l'assistenza informatica.

L'accesso ai servizi è aperto a tutta la popolazione locale senza esclusione di età, ai professionisti, alle piccole imprese, ai turisti. La navigazione in Internet può essere eseguita utilizzando sia le postazioni multimediali fisse presenti nei locali che il proprio

computer portatile.

Le sale multimediali sono state progettate e realizzate per un utilizzo didattico, per il tempo libero e per attività professionali; infatti l'effettivo utilizzo delle sale multimediali, oltre al classico tele-sportello Internet, potrebbe sviluppare forme di telelavoro e nuove opportunità di occupazione, potrebbe stimolare nuove attività associative con ricaduta sociale e pubblica, potrebbe essere punto di riferimento per servizi generali di qualità quali fotocopie, fax, mail, digitalizzazione, stampe a colori, riproduzione di locandine di qualità ed altro ancora.

Potrebbe inoltre essere un punto base per attività di formazione e teleformazione, per servizi di intrattenimento e per il tempo libero, per alcuni servizi innovativi per la popolazione.

Di tutti i progetti di sale multimediali di valle realizzati in Trentino, quello di Rabbi si distingue per dimensione, dotazione e complessità. Il Comune mette a disposizione i locali, le apparecchiature informatiche, la connessione a Internet e consente alla comunità di utilizzare al meglio le opportunità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

È sicuramente un interessante opportunità e uno stimolo a realizzare nuovi progetti di sviluppo sociale, culturale ed economico in equilibrio con il territorio.

Va ricordato che le nuove tecnologie non rappresentano una barriera e che il loro utilizzo è 'aperto' a tutti: ai più giovani in quanto costituiscono un pre-requisito indispensabile ad affrontare il futuro mercato del lavoro; ai meno giovani in attività in quanto generano nuove 'opportunità di lavoro'; agli anziani in quanto forniscono uno stimolo 'culturale' per l'apprendimento, per il miglioramento della qualità della vita, per comprendere il nuovo mondo dell'informazione e della comunicazione.

Ing. Giuseppe Angeli

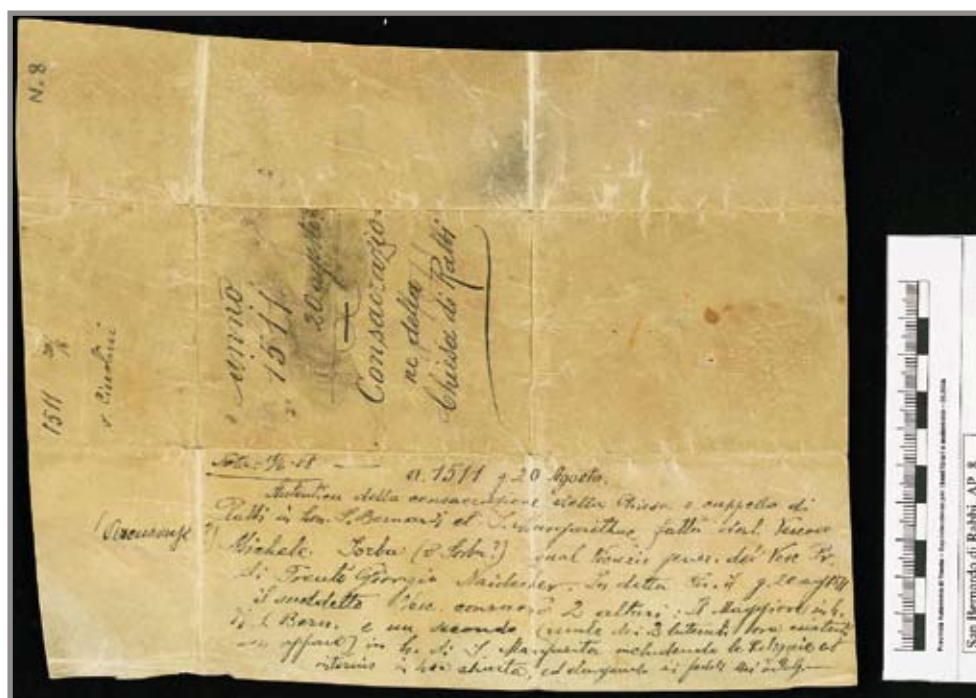
Pergamene Archivio Parrocchiale di S. Bernardo

Questa pergamena, datata 20 agosto 1511, documenta la consacrazione "della chiesa di Rabbi". Autentica della consacrazione e chiesa o cappella di Rabbi in onore di S. Bernardo e S. Margarita, firmata dal vescovo Michele Jorba qual Vicario generale del Vescovo Principe di Trento Giorgio Naidercher.

In detta chiesa il giorno 20 agosto 1511, il suddetto Vescovo consacrò due altari:

il Maggiore in onore di S. Bernardo, e un secondo (quale dei due laterali ora esistenti non appare) in onore di S. Margarita, includendo le reliquie et concedendo ai fedeli le indulgenze.

Traduzione dello storico: Giovanni Ciccolini.

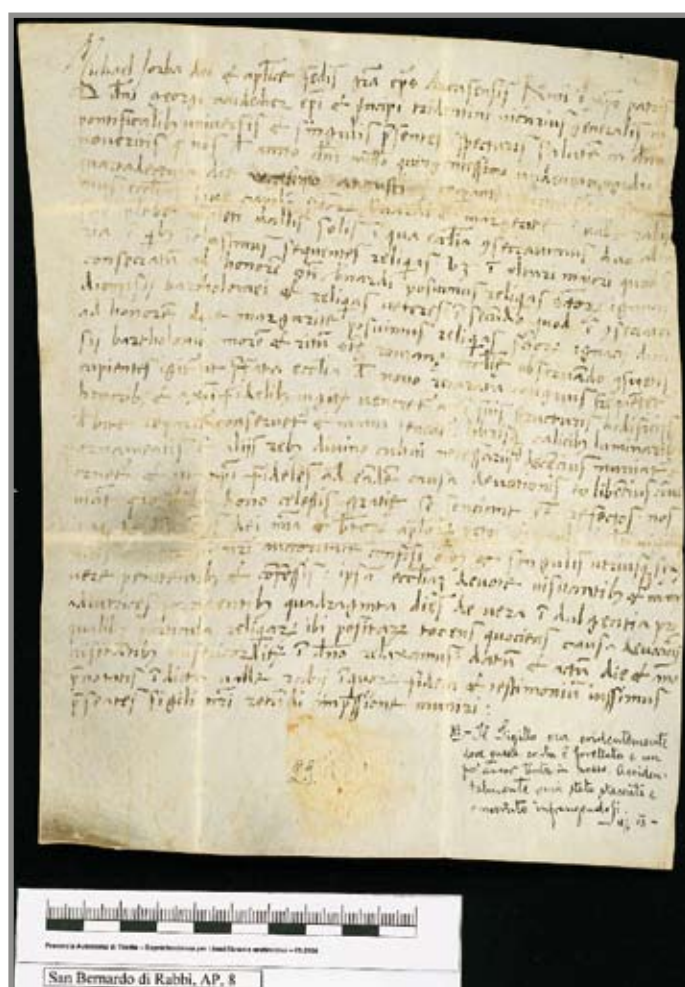


Dal contenuto di queste due pergamene, si percepisce in modo evidente, di come la costruzione e la gestione della prima chiesa di Rabbi, si stia realizzata con la collaborazione della comunità Rabbiese del tempo. Cinquecento anni fa, con fede incrollabile e grandi sacrifici, tutti, collaborarono per la sua edificazione.

Nel 1518, Michele de Pezo fu il primo cappellano nella valle. Questa situazione si protrasse fino al 1785, anno di costruzione della chiesa di Piazzola.

Oggi a distanza di cinque secoli, nonostante che nel frattempo nella nostra valle siano state costruire quattro chiese, amministrate da tre parrocchie, la grande carenza di vocazioni, e pertanto la penuria di sacerdoti, fa sì che si prospetti l'eventualità, non tanto remota, che le principali funzioni religiose, a noi tutti care, verranno celebrate unicamente nella chiesa parrocchiale di S. Bernardo, o a rotazione a Piazzola e Pracorno.

Come ho avuto occasione di scrivere ancora, "che la storia si ripete", quando d'un "balzo", da tre sacerdoti uffianti





in valle, siamo passati ad uno solo, era il 1995, il parroco Don Renato Pellegrini, il quale ha già avuto incarichi anche di gestire comunità fuori valle, e in qualità di Decano, il compito di amministrare tutte le parrocchie solandre.

Era l'anno del 1513, la pergamena documenta la convenzione fra la parrocchia di Malé e la comunità di Rabbi, sui diritti erigere il battistero e battezzare e gli obblighi della comunità nel sabato santo, e della parrocchia di Malé avente qual vicario parrocchiale di Malé il rev. Don Martino.

Traduzione dello storico:

Franco Dallaserra

Quarto elenco delle pergamene, chiesa di S. Bernardo:

Primo elenco Rabbinforma N° 61; secondo elenco Rabbinforma N° 63; terzo elenco Rabbinforma N° 64/65.

Per l'autorizzazione di questa ricerca si ringrazia la Soprintendenza per i beni Librari e Archivistici Provinciali: Archivio Diocesano Trento.

Ricerca a cura di Franco Dallaserra.

16. Malè Convenzione 18 maggio 1539

Davanti a don Giovanni Bevilacqua da Croviana, in qualità di luogotenente dei signori di Thun, ser Tomeo mastro campanario fu ser Giovanni da Velengo nel ducato di Borgogna, abitante a Malè, si accorda con ser Matteo fu ser Andrea detto "Del Vita" dalla val di Rabbi, a nome anche di Lucio detto "Not" fu Andrea da Ceresè, in qualità di sindaci della chiesa di S. Bernardo di Rabbi, per la costruzione di una campana per la sopradetta chiesa di 60 pesi uguale, per peso e forma, a quella della chiesa di S. Maria di Malè; il pagamento del lavoro e del materiale avverrà in due rate.

Notaio: Matteo da Samoclevo. Originale dai rogiti del notaio Matteo da Samoclevo redatto dal notaio Peregrino fu ser Odorico da Samoclevo (ST),

mm 142 x 380. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 12 Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 64, n. 32

Classificazione: 2 Segnatura: b. 1/16

17. Dazione in pagamento 15 giugno 1542, val di Rabbi

Ser Matteo fu ser Andrea, a nome della moglie Agnese erede del fu Bernardo "Zulader" dalla val di Rabbi, dà in pagamento a ser Giovanni detto "Not" fu ser Andrea da Ceresè, in qualità di sindaco della comunità della val di Rabbi, un maso in località "in Crass", un prato in località "in li Strausi" e un prato in località "in la Cortinga", tutti situati in val di Rabbi, per il valore di 100 lire di Merano, a soddisfazione del legato testamentario disposto dal suddetto fu ser Bernardo. Notaio: Martino di ser Odorico Bertoldi da Samoclevo (ST)

Originale, mm 140 x 455. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 14 Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 64, n. 33

Classificazione: 2 Segnatura: b. 1/17

18. Compravendita 5 novembre 1545 val di Rabbi

Stefano fu Tommaso Girardi da Caldès, abitante in val di Rabbi, vende a ser Matteo fu Andreone Zette dalla val di Rabbi, in qualità di sindaco della chiesa di S. Bernardo di Rabbi, una parte di maso in legno con stalla, aia e prato in località "el mas in Cavalar", un prato in località "in Cavalar al pra da la Val" e un campo "in Cavalar", tutti situati in val di Rabbi, per il prezzo di 53 ragnesi di Merano.

Notaio: Bonaventura di ser Vigilio Manincor da Casez (ST)

Originale, mm 190 x 410. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 13 Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 64, n. 34

Classificazione: 2 Segnatura: b. 1/18

19. Compravendita 6 gennaio 1548, Magràs

Melchiorre Pancheri da Samoclevo vende a Marco fu Nicola Malanotti da Caldès e a Gaspare Penasa, abitanti in val di Rabbi, in qualità di sindaci della chiesa di S. Bernardo di Rabbi e di esecutori testamentari del fu Giovanni Maria Andreoni dalla val di Rabbi, un fondo situato nel territorio di Samoclevo in località "alle Prede", per il prezzo di 125 lire di Merano, a garanzia dell'esecuzione di un censo di 5 staia di segale fondato precedentemente dal sopradetto fu Giovanni Maria e destinato alla distribuzione del pane alla comunità della val di Rabbi.

Notaio: Matteo di ser Odorico da Samoclevo (ST)
Originale, mm 124 x 500. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 11 Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 65, n. 35

Classificazione: 2 Segnatura: b. 1/19

20. Costituzione di censo e dazione in pagamento(1)

2 febbraio 1548, val di Rabbi

Odorico fu [Domenico Dal Poz](2) dalla val di Rabbi costituisce, come dazione in pagamento, a favore di ser Marco fu Nicola Malanotti da Caldès e abitante in val di Rabbi, in qualità di sindaco della chiesa di S. Bernardo di Rabbi, un censo annuo di tre lire di Merano assicurato "super melioramentis" di un maso con stalla, "somassio"(3), "stabello a fenno"(4) denominato "el mas de la Nona", di un prato situato in località "in le Plazze" e di due campi situati in località "zo alla Valena" e "al campet dalle Plaze", dei quali era il conduttore e sui quali i signori di Thun e d. Aliprando di Castel Cles avevano il "dominio diretto", per un capitale di 16 ragnesi di Merano.

Notaio: [Bo]naventura di ser Vigilio Manincor da Casez(5)

Originale, mm 275 x 530, tagliata a sinistra in alto e in basso. Sul verso note di contenuto e nota archivistica. Segnatura antica: 16

Note: (1)Cfr. n. 21 (2)Cfr. nota 1 di n. 21

(3)Soffitta della cascina della malga, cfr. E. QUARESIMA, op. cit., sub voce "somas"

(4)Ripostiglio per gli attrezzi rurali, cfr. E. QUARESIMA, op. cit., sub voce "stabet"

(5)L'invocazione semantica, che si intravede, e il ST, di cui dà notizia il notaio, sono stati tagliati
Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 65, nn. 36 e 37

Classificazione: 2 Segnatura: b. 1/20

21. Costituzione di censo e dazione in pagamento

2 febbraio 1548, val di Rabbi

Odorico fu Domenico Dal Poz(1) dalla val di Rabbi costituisce, come dazione in pagamento, a favore di ser Marco fu Nicola Malanotti da Caldès, abitante in val di Rabbi e sindaco della chiesa di S. Bernardo di Rabbi, un censo annuo di 3 lire di Merano assicurato "super melioramentis" di un maso con stalla, "somassio"(2), "stabello a fenno"(3) denominato "al mas dela Nona", di un prato in località "in le Plaze" e di due campi in località "zo alla valena" e "el campet de le Plaze", tutti situati in val di Rabbi, dei quali il sopradetto Odorico era il conduttore e sui quali i signori di Thun e d. Aliprando di Castel Cles avevano il "dominio diretto", per un capitale di 16 ragnesi di Merano.

Notaio: Bonaventura fu ser Vigilio Manincor da Casez (ST)

Originale, mm 270 x 400. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 15

Note: (1)Nel testo: "a Puteo". In L. CESARINI SFORZA, op. cit., p. 86: Dal Pozzo. A Rabbi: Dal Poz.

(2)Soffitta della cascina della malga, cfr. E. QUARESIMA, op. cit., sub voce "somas".

(3)Ripostiglio per gli attrezzi rurali, cfr. E. QUARESIMA, op. cit., sub voce "stabet".

Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 65, nn. 36 e 37

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/21

22. Compravendita

1550 febbraio 7, val di Rabbi

Giovanni fu Stefano Girardi dalla val di Rabbi, a nome anche dei suoi fratelli Tomeo e Antonio, vende a Noto fu Giovanni Penasa dallo stesso luogo, in qualità di sindaco della chiesa di S. Bernardo di Rabbi, un fondo situato in val di Rabbi in località "su in Cavalar", per il prezzo di 20 ragnesi di Merano.

Notaio: Bonaventura fu ser Vigilio Manincor da Casez (ST)

Originale, mm 215 x 485. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 19

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 66, n. 38 e 39

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/22

23. Locazione

1550 febbraio 7, val di Rabbi

Noto fu Giovanni Penasa dalla val di Rabbi, in qualità di sindaco della chiesa di S. Bernardo di Rabbi, dà in locazione a Giovanni fu Stefano Girardi, dallo stesso luogo, un prato situato in val di Rabbi in località "in Cavalari", dietro pagamento annuo di 4 lire di Merano.

Notaio: Bonaventura fu ser Vigilio Manincor da Casez (ST)

Originale, mm 140 x 370. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 17

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 66, n. 38 e 39

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/23

24. Compravendita

1551 maggio 25, val di Rabbi

Pietro e Bartolomeo, figli del fu Giovanni "della Augustina" da Magras, vendono a Noto fu Giovanni Penasa, in qualità di sindaco della chiesa di S. Bernardo di Rabbi, i diritti "exigendi et melioramenta", precedentemente ceduti loro da Giovanni fu ser Tomeo Girardini da Samoclevo, su un prato situato in val di Rabbi in località "in Oltem alle Runiie", per il prezzo di 32 ragnesi di Merano.

Notaio: Bonaventura Manincor da Casez

Originale dai rogiti del notaio Bonaventura Manincor da Casez redatto dal notaio Cristoforo Manincor da Casez (ST), mm 210 x 245. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 18

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 66, n. 40

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/24

25. Compravendita

1573 agosto 20, val di Rabbi

Michele fu Giovannetto Penasa e Valentino fu Cristoforo Dal Poz(1), ambedue dalla val di Rabbi e curatori di Giovanni Bonaventura Dal Poz dalla val di Rabbi, vendono ad Andrea fu Matteo Casna e a Giovanni detto "Gaiardon" fu Antonio da Somrabbi, a nome della comunità della val di Rabbi, un fondo situato in val di Rabbi presso il

cimitero in località "al Canvar appresso la gesia", per il prezzo di 10 ragnesi di Merano.

Notaio: Nicola fu Cristoforo da Campodenno (ST)

Originale, mm 115 x 515, si compone di due pezzi legati. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 23

Note: (1) Nel testo "a Puteo". In L. CESARINI SFORZA, op. cit., p. 86: Dal Pozzo. A Rabbi: Dal Poz

Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 68, n. 44

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/25

26. Consacrazione

1573 agosto 21, Caldès

Gabriele Alessandri, vescovo suffraganeo e vicario generale di Ludovico Madruzzo, cardinale e vescovo di Trento, consacra il cimitero della chiesa di S. Bernardo di Rabbi.

Originale, mm 274 x 145. SI. Sul verso note di contenuto.

Note: Regesto: CICCOLINI, op. cit., p. 58, n. 16

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/26

27. Costituzione di censo

1575 ottobre 30, Malè

Giacomo fu Pietro Conci da Magras, a nome anche del fratello Antonio, costituisce a favore di Pietro di Gaspare Penasa dalla val di Rabbi, un censo annuo affrancabile di 2 staia di segale assicurato su un campo situato nel territorio di Magras in località "sul alle Mulle", per un capitale di 10 ragnesi di Merano.

Notaio: Melchiorre Bevilacqua da Malè (ST)

Originale, mm 145 x 315. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 24

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 68, n. 45

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/27

28. Costituzione di censo

1576 febbraio 20, val di Rabbi

Gioanetto fu Noto Penasa da Rabbi costituisce a favore di Pietro fu Gaspare Penasa un censo annuo affrancabile di 8 staia di segale assicurato su un prato situato a Pederagnana in località "alla Vi-letta", per un capitale di 40 ragnesi di Merano.

Notaio: Melchiorre Bevilacqua da Malè (ST)

Originale, mm 128 x 345. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 25

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 68, n. 46

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/28

29. Costituzione di censo

1576 ottobre 22, val di Rabbi

Gioanetto fu Noto Penasa costituisce a favore di Antonio fu "Clao" da Crespion un censo annuo affrancabile di 31 libbre di burro crudo di malga assicurato su un campo situato in val di Rabbi in località "in Pralongo", per un capitale di 15 ragnesi di Merano.

Notaio: Melchiorre Bevilacqua da Malè (ST)

Originale, mm 160 x 355. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 26

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 68, n. 47

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/29

30. Costituzione di censo

1580 febbraio 26, Castel Caldès

Antonio Dell'Andreon dalla val di Rabbi costituisce a favore di ser Bartolomeo Malanotti, di Gianmaria Casna, di Domenico Dal Poz, di Bernardo Dal Poz (1) e dei fratelli Gaspare e Vigilio Dal Poz(2) un censo annuo affrancabile di 7 staia e una quarta di segale assicurato su un maso con prato e campi situato in val di Rabbi in località "in Val", per un capitale di 36 ragnesi di Merano.

Notaio: Sigismondo fu d. Giovanni Antonio Visintainer da Terzolas (ST)

Originale, mm 100 x 290. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 28

Note: (1) Nel testo "a Puteo". In L. CESARINI SFORZA, op. cit., p. 28: Dal Pozzo. A Rabbi: Dal Poz (2) Cfr. nota 1

Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 69, n. 48

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/30

31. Costituzione di censo

1583 maggio 8, val di Rabbi

Giovannetto fu Noto Penasa, abitante ai Masi di Pedergrana in val di Rabbi, costituisce a favore di Pietro fu Gaspare Penasa dalla val di Rabbi un censo annuo affrancabile di 14 staia di segale assicurato su un maso con prato situato in val di Rabbi in località "a là Villetta", per un capitale di 70 ragnesi di Merano.

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (ST)

Originale, mm 160 x 405. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 27

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 69, n. 49

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/31

32. Permuta

1589 agosto 20, val di Rabbi

Pietro fu Gaspare Penasa e Giovanni Marinolli, ambedue dalla val di Rabbi e in qualità di amministratori dei beni della comunità della val di Rabbi, con Giovanni fu Noto Penasa abitante in Pedergrana, in qualità di rettore della confraternita della val di Rabbi, permutano con il d. Bartolomeo Malanotti da Caldès, abitante nella suddetta valle, un fondo situato in val di Rabbi in località "la Curtunga" con un prato situato in Ceresè in località "alli Stradusi" o "Valiselle".

Notaio: Giovanni Odorico Bertoldi da Samoclevo (ST)

Originale, mm 143 x 253. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 29

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 69, n. 50

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/32

33. Costituzione di censo e liberazione da censo

1594 agosto 20, val di Rabbi

Bartolomeo fu Antonio detto "Zanet" da Somrabbi costituisce a favore di Bartolomeo Malanotti da Caldès e Giacomo fu Giovanni detto "Smalz" da Crespion, in qualità di sindaci della comunità di Rabbi, un censo di 3 staia di segale e di 9 carantani assicurato su un fondo situato nel territorio di Somrabbi in località "il Campo dentro", per un capitale di 15 ragnesi di Merano che il suddetto "Zanet" riceve dagli eredi del fu Gioannino Albertini da Somrabbi e dagli eredi della fu Maria, moglie di Michele Pralongo da Rabbi, liberandoli così dal pagamento di 2 censi precedentemente costituiti a favore della suddetta comunità.

Notaio: Nicola Malanotti

Originale dai rogiti del notaio Nicola Malanotti redatto dal notaio Giovanni Giacomo Campi (ST), mm 150 x 465. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 30

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 70, n. 51

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/33

34. Costituzione di censo

1596 novembre 7, Monclassico

Bartolomeo fu Stefano Marinolli dalla val di Rabbi costituisce a favore di ser Ianeso fu Michele Signorini da Monclassico un censo annuo affrancabile di 3 staia di segale assicurato su un maso situato in val di Rabbi in località "al mass delle Ruaie", per un capitale di 15 ragnesi di Merano.

Notaio: Bartolomeo fu Simone Corradini da Monclassico (ST)

Originale, mm 123 x 335 (270). Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 32

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 70, n. 52

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/34

35. Compravendita

[XVII sec. in.], [...]

Gottardo fu Antonio Ramponi da Magras vende a Valentino fu Giovanni Valentinelli e Antonio fu Pancrazio Pangrazi, in qualità di sindaci della chiesa di S. Bernardo di Rabbi, un prato situato in val di Rabbi in località "a Vidè", per il prezzo di 27 ragnesi.

Notaio: Ferdinando Guarischetti da Pellizzano (ST)

Originale, mm 125 x 117, mutila della parte superiore. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 53

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 74, n. 63

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/35

36. Dazione in pagamento e liberazione da censo

1600 settembre 12, val di Rabbi

Giovanni fu Gaspare Penasa dà in pagamento a Giovanni Casna, in qualità di sindaco della chiesa di S. Bernardo di Rabbi, un censo annuo di 5 staia di segale assicurato su un campo situato in val di Rabbi in località "alla Pozata sopra Pralong", per il valore di 25 ragnesi e libera così gli eredi del fu Gioanetto Penasa dal pagamento di un censo precedentemente costituito a favore della suddetta chiesa.

Notaio: Giovanni Giacomo Campi da Denno (ST)

Originale, mm 183 x 360. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 33

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 71, n. 53

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/36

37. Permuta

1601 marzo 2, val di Rabbi

Gottardo fu Giorgio "de Notis" da Ceresè, a nome anche del fratello Bernardo, permuta con Noto fu Andrea "de Notis", dallo stesso luogo, un maso con stalla e "tablatum" (1) situato nel territorio di Ceresè in località "al Somasso novo", con una stalla e "tablatum" situata nello stesso territorio in località "al Tabià grando".

Notaio: Nicola di Bartolomeo Malanotti da Caldès, abitante in val di Rabbi (ST)

Originale, mm 164 x 408. Sul verso note di conte-

nuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 34

Note: (1) Riparto della casa rustica (del mas) in Rabbi e nell'alta val di Sole. E' una specie di mezzanino che sta tra la stalla, che è sotto, e l'aia, che è sopra. Cfr. E. QUARESIMA, op. cit., sub voce "tablà".

Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 71, n. 54

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/37

38. Testamento

1603 giugno 23, val di Rabbi

Noto fu Andrea "de Notis" da Ceresè dispone le sue ultime volontà stabilendo, tra l'altro, di lasciare, a titolo di legato, alla chiesa di S. Vigilio di Trento 3 grossi, di far distribuire annualmente come legato di carità alla comunità di Rabbi 12 staia di segale in pane, mezza "salma" di sale e mezza libbra di formaggio di malga per famiglia, di lasciare alla chiesa di S. Bernardo di Rabbi un campo in località "il Campo del Predon" con l'onere di distribuire come carità uno staio di segale.

Notaio: Nicola fu d. Bartolomeo Malanotti da Caldès, abitante a Terzolas (ST)

Originale, mm 210(60) x 380(270). Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 35

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 71, n. 55

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/38

39. Costituzione di censo

1603 luglio 28, val di Rabbi

Davanti a don Marino Giarollo da Presson, pievano di Malè, autorizzato da Silvio a Prato vicario generale di Trento, ser Gianmaria Casna costituisce, a titolo di cauzione e per concludere una lite intercorsa tra lui e i sindaci della chiesa di S. Bernardo di Rabbi, a favore di ser Bartolomeo fu Andrea Zanon e Giacomo fu Giovanni detto "Smalz", in qualità di sindaci della suddetta chiesa, un censo annuo affrancabile di 15 staia di segale assicurato su un fondo situato in val di Rabbi in località "in Così" o "il Pra grando", per un capitale di 75 ragnesi di Merano.

Con copia dell'autorizzazione vicariale, 1603 mag. 13.

Notaio: Nicola fu Bartolomeo Malanotti da Caldès, abitante a Terzolas (ST)

Originale, mm 170 x 695. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 36

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 72, n. 56

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/39

40. Costituzione di censo

1604 luglio 14, val di Rabbi

Giovanni fu Pietro Penasa, abitante a Pedergrana inferiore, a nome anche dei suoi fratelli Antonio, Pietro e Odorico, costituisce a favore di Bartolomeo fu Andrea Zanon, in qualità di sindaco della chiesa di S. Bernardo di Rabbi e di prefetto della Carità, un censo annuo di 2 staia di segale da distribuire per elemosina il giorno di S. Bernardo, assicurato su un prato situato nel territorio di Penasa in località "il Pra sot la casa", già gravato di un censo per l'elemosina costituito precedentemente dal padre dell'attore, per un capitale di 10 ragnesi.

Notaio: Nicola fu d. Bartolomeo Malanotti da Caldès, abitante a Terzolas (ST)

Originale, mm 140 x 330. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 38

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 72, n. 57

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/40

41. Donazione "inter vivos"

1604 agosto 20, val di Rabbi

Don Nicola fu d. Eustacchio Mattei dona a Valentino Valentinelli, in qualità di sindaco e prefetto della Carità di Rabbi, uno staio di segale da distribuire annualmente alla comunità nel giorno di S. Bernardo in forma di pane, obbliga per questo i "melioramenta" su un fondo situato in val di Rabbi in località "al Campo delle Fave", già gravato dal padre del donatore di un legato d'elemosina del pane di 3 staia di segale.

Notaio: Nicola fu d. Bartolomeo Malanotti da Caldès, abitante a Terzolas (ST)

Originale, mm 113 x 215. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 37

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 73, n. 58

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/41

42. Pignoramento

1609 maggio 8, val di Rabbi

Bartolomeo Corradi da Monclassico, messo pubblico, su istanza di Giovanni da Pralongo, in qualità di cessionario del d. Francesco Zabonetti capitano di Castel Thun, pignora dai beni di donna Agnese moglie di Domenico Casna, debitrice della somma di 29 ragnesi e 9 cruciferi, un campo situato in val di Rabbi in località "il Campo grande in Così".

Notaio: Ferdinando Guarischetti da Pellizzano (ST)

Originale, mm 127 x 275. Sul verso note di conte-

nuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 41

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 73, n. 59

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/42

43. Dazione in pagamento

1609 maggio 14, val di Rabbi

Donna Agnese fu Sandron Not da Ceresè, moglie di Domenico di ser Gianmaria Casna presente e consenziente, dà in pagamento a Nicola Pedretti e Giovanni da Pralongo, in qualità di sindaci della chiesa di S. Bernardo di Rabbi, un censo annuo di 8 staia di segale assicurato su un campo situato in val di Rabbi, per il valore di 40 ragnesi di Merano. Notaio: Ferdinando Guarischetti da Pellizzano (ST)

Originale, mm 180 x 390. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 40

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 73, n. 60

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/43

44. Cessione di censo

1610 gennaio 18, val di Rabbi

Giorgio fu Pietro Lorengo del Pero Betta e Giovanni fu Bartolomeo del fu Pietro Lorengo, a nome anche dei loro fratelli, cedono a Nicola Pedretti e a Giovanni da Pralongo, in qualità di sindaci della chiesa di S. Bernardo di Rabbi, due censi annui costituiti precedentemente con Valentino Valentinelli e con gli eredi del fu Stefano Marinolli da Ceresè, per un capitale complessivo di 25 ragnesi.

Notaio: Ferdinando Guarischetti da Pellizzano (ST)

Originale, mm 150 (40) x 340 (285). Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 42

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 74, n. 61

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/44

45. Quietanza

1610 febbraio 8, val di Rabbi

Donna Margherita fu Michele Pangrazi, moglie in secondo matrimonio di Domenico fu Giorgio Stablum dalla val di Rabbi, dichiara di aver ricevuto da Nicola Pedretti detto "Not", in qualità di sindaco della chiesa di S. Bernardo di Rabbi, a nome anche dell'altro sindaco Giovanni da Pralongo, 25 ragnesi dei quali 10 per un legato lasciatole dal primo marito fu ser Noto "de Notis" da Ceresè, e 15 per un legato del padre fu Michele Pangrazi. Detta Margherita assolve i sindaci da ogni ulterio-

re pagamento.

Notaio: Ferdinando Guarischetti da Pellizzano (ST)

Originale, mm 175 (85) x 375. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 43

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 74, n. 62

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/45

46. Costituzione di censo

1612 dicembre 29, val di Rabbi

Valentino fu Andrea Valentinelli dalla val di Rabbi costituisce a favore di Domenico Penasa e Stefano da Crespion, in qualità di sindaci della chiesa di S. Bernardo di Rabbi, un censo annuo affrancabile di 4 staia di segale assicurato su un prato situato in val di Rabbi in località "alla Val delli Valentinelli al Pra de sot del Malet", per un capitale di 20 ragnesi.

Notaio: Ferdinando Guarischetti da Pellizzano (ST)

Originale, mm 175 x 330. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 45

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 75, n. 65

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/46

47. Dazione in pagamento e liberazione da censo

1612 dicembre 29, val di Rabbi

Domenico fu ser Gianmaria Casna dalla val di Rabbi, consenziente la moglie Agnese, dà in pagamento, per estinguere un debito complessivo di 176 ragnesi e 2 lire, a Domenico Penasa e Stefano da Crespion, in qualità di sindaci della chiesa di S. Bernardo di Rabbi, un fondo situato nella suddetta valle in località "in Così" o "il Pra grando", gravato di un censo precedentemente costituito, per il valore di 180 ragnesi, ricevendo 18 lire. I detti sindaci liberano i coniugi da ogni ulteriore pagamento.

Notaio: Ferdinando Guarischetti da Pellizzano (ST)

Originale, mm 143 x 390. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 44

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 74, n. 64

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/47

48. Convenzione

1621 agosto 17, Malè

Don Antonio Benvenuti da Peio, curato di Castello, e ser Bartolomeo "Zuanon", in qualità di sindaco della chiesa di S. Bernardo di Rabbi e a nome

della comunità della val di Rabbi, si accordano sugli obblighi reciproci per l'assunzione a curato di Rabbi.

Notaio: Bartolomeo Fava da Malè (ST)

Originale, mm 140 x 465, in italiano. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 47

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 75, n. 66

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/48

49. Costituzione di censo

1621 ottobre 4, val di Rabbi

Michele Gaiardon dalla val di Rabbi costituisce a favore di Matteo Zanin, in qualità di sindaco della chiesa di S. Bernardo di Rabbi, un censo annuo affrancabile di 20 staia di segale assicurato su un prato situato in val di Rabbi in località "il Broilo", riservandosi il diritto di locazione di una parte, per un capitale di 100 ragnesi.

Notaio: Aurelio Bonomi da Caldès (ST)

Originale, mm 135 x 285. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 46

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 75, n. 67

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/49

50. Transazione e costituzione di censo

1624 giugno 19, Malè

Ser Bartolomeo fu Antonio Zanetti, in qualità di possessore di un maso con prati, campi e orto e di un prato situati in val di Rabbi in località "in Cavalari" e "in Cavalari alla Val della Corf", gravati di un censo a favore della chiesa di S. Bernardo di Rabbi, si accorda con il d. Giovanni fu Nicola Casna e ser Michele fu Giovanni Gaiardon, in qualità di sindaci della sopraddeata chiesa, e costituisce un censo di 14 staia di segale assicurato sui sopraddeati fondi, per un capitale di 70 ragnesi che riceve a titolo di compensazione per l'acquisto dei suddetti beni.

Notaio: Giovanni Battista di d. Antonio Giarolli a Malè (ST)

Originale, mm 95 x 602. Sul verso note di contenuto e nota archivistica.

Segnatura antica: 48

Note: Regesto: G. CICCOLINI, op. cit., p. 75, n. 68

Classificazione: 2

Segnatura: b. 1/50

Ringraziamento per la collaborazione e la sponsorizzazione del 9° Campeggio e il 5° Convegno Provinciale dei Vigili del Fuoco Volontari Allievi del Trentino - 3/6 luglio 2008

L'Unione Distrettuale, in collaborazione con i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Val di Sole e con il patrocinio della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, ha organizzato nei giorni 3-4-5-6 luglio 2008 in Val di Sole il 9° Campeggio e il 50 Convegno Provinciale dei Vigili del Fuoco Volontari Allievi del Trentino.

I 1.200 ospiti, tra Vigili del Fuoco Allievi, Istruttori, Accompagnatori e Familiari, sono stati ospitati nel campeggio allestito appositamente in Val di Rabbi. Il Convegno si è svolto domenica 6 luglio presso il Centro Sportivo Comunale di Malè.

E' stata una manifestazione che ha riscosso ampio successo dal mondo pompieristico, dai familiari, dal pubblico e dalle autorità intervenute, tra cui il Presidente della Regione Trentino Alto Adige e della Provincia Autonoma di Trento Lorenzo Dellai, il Commissario del Governo dott. Michele Mazza, il Vescovo della Diocesi di Trento Monsignor Luigi Bressan e le autorità civili e militari locali.

Quattro giorni diversi, all'insegna dell'amicizia, della formazione e del divertimento. Un Campeggio segnato da alcune novità, alle quali il Comitato Organizzatore ha voluto dare ampio rilievo e una notevole importanza.

E' stata allestita una mostra fotografica sugli incidenti stradali e predisposto un simulatore di incidente stradale, a disposizione dei ragazzi per l'intera durata del Campeggio, per farli riflettere

e ragionare su quanto una semplice distrazione, l'eccessiva velocità, l'abuso di alcol o droghe possono scombussolare da un momento all'altro la normalità di una famiglia o distruggere una giovane vita. Per sostenere questo, sono state organizzate due serate con l'appoggio degli Assessorati alle Attività Socio Assistenziali, alle Politiche Giovanili, all'Istruzione, alla Cultura e alla Tutela dell'Ambiente e del Territorio del Comprensorio della Val di Sole, dei Responsabili del Progetto Giovani di Valle, di volontari impegnati nel settore e con la testimonianza di chi ha vissuto in prima persona queste brutte esperienze, portandone tuttora le conseguenze. Presso il campo base, è stato allestito un "Mini Centro Recupero Materiali", per sensibilizzare i ragazzi alla raccolta differenziata dei rifiuti, invitandoli ad evitare l'utilizzo di quanto non è possibile riciclare, per salvaguardare il nostro ambiente. Ai presenti è stato consegnato un pass magnetico personale, necessario per entrare ed uscire dal campo e per accedere alla mensa. Hanno ricevuto inoltre un gadget, tra l'altro molto apprezzato da tutti, formato da un set di posate da campeggio (custodito nell'apposito astuccio con il logo del campeggio 2008) e da un bicchiere termico con coperchio, da un dvd di immagini della zona e da un cappellino, tutto contenuto in un pratico marsupio offerto dal Parco Nazionale dello Stelvio.



Nel pomeriggio del primo giorno, l'arrivo degli ospiti in località Pian di Rabbi Fonti, la loro registrazione e la consegna dei pass magnetici e dei gadget. Completata la sistemazione delle tende e delle brandine, gli ospiti si sono radunati al centro del campo base per l'alzabandiera e il saluto delle autorità locali, che hanno voluto dare il loro benvenuto ai giovani aspiranti pompieri e a chi li segue nelle loro attività addestrative. A seguire la cena, preparata dai Nu.Vol.A. della Valli di

Sole, Peio e Rabbi e l'ammainabandiera.

La serata ha previsto poi un incontro formativo dal titolo "L'altra faccia del divertimento" che l'organizzazione ha voluto proporre per sostenere la lotta contro l'abuso di alcol e droghe e contro il bullismo, temi purtroppo ricorrenti nel mondo giovanile attuale. L'associazione "Stente Sani Friends" ha voluto omaggiare gli ospiti con un cocktail analcolico e allestire una mostra di immagini molto toccanti.

Il giorno successivo, dopo l'alzabandiera, partenza per le escursioni e le visite guidate in luoghi e località caratteristici delle Valli di Sole, Peio e Rabbi: musei della guerra e degli usi e costumi locali, monumenti ai caduti, cimiteri di guerra, cascate, ghiacciaio del Presena, segherie antiche e moderne, mostre faunistiche, lavorazione del legno e del ferro, lavorazione del latte nei caseifici e nelle malghe, taglio del legname, interventi di sistemazione montana, luoghi termali, impianti di risalita e di teleriscaldamento, centrali idroelettriche, percorsi attrezzati. Una varietà di luoghi e panorami per far ricordare nel modo migliore le nostre località, rese ancora più ospitali dal sole splendente.

Dopo la cena e l'ammainabandiera, il Fuoco dell'Amicizia, un tradizionale momento di incontro dei ragazzi attorno al falò, per chiacchiere e confrontarsi su argomenti vari e comuni del mondo giovanile.

Il sabato, giorno dedicato ai giochi e alle manovre propedeutiche. I ragazzi infatti si sono impegnati con la gincana in bici, i quiz, la corsa nei sacchi, il trasporto della legna, dell'acqua con gli sci e con mezzi tubi, il tiro alla fune, la torre di gomme, il montaggio e lo smontaggio di

raccordi, i nodi, il riempi secchio, la manichetta bowling e la raccolta differenziata... una varietà di giochi preparati dai vari Distretti, nei quali i ragazzi si sono messi alla prova, sfidati e divertiti, divisi in squadre miste. Nel frattempo vari gruppi si impegnavano nelle manovre propedeutiche e nelle prove per le dimostrazioni del giorno successivo. Dopo la cena e l'ammainabandiera, la seconda serata formativa dal titolo "Incidenti stradali e loro conseguenze" con filmati e testimonianze di chi ha vissuto in prima persona queste brutte esperienze, portandone tuttora i segni. Tali argomenti, come detto, supportati da una mostra fotografica raffigurante incidenti stradali avvenuti in questi anni sulle nostre strade, e da un simulatore di ribaltamento. A seguire, intrattenimento musicale per i ragazzi, con musica adatta a farli divertire.

La domenica, ultimo giorno di Campeggio, è iniziata con lo smontaggio delle tende e la pulizia del campo. Nel frattempo, iniziavano a confluire a Rabbi i familiari, gli amici, le autorità e gli ospiti, per la Santa Messa di ringraziamento e il pranzo gioviale. Non era di buon auspicio per il programma del pomeriggio l'accenno di temporale che ha segnato parte dei discorsi conclusivi delle autorità e il pranzo. Terminato di mangiare in compagnia, i vari Corpi, e, a seguire, tutti gli ospiti, si sono spostati nel centro storico di Malè, capoluogo della Val di Sole dove, di lì a poco, avrebbe preso inizio la sfilata e il Convegno. Una gran folla li stava attendendo lungo le strade e presso il centro sportivo, ma non appena il corteo si è avviato marciando verso il luogo delle manovre, si è scatenato un vero e proprio finimondo. Una fuga generale, alla ricerca di un

L'anno 2008, rimarrà nella memoria di molte persone come un momento importante nel quale ancora una volta abbiamo potuto apprezzare l'esempio costituito dall'impegno e dalla costanza del servizio e della dedizione civile per la vostra e nostra terra e per quanto rappresenta in termini di storia, affetti, valori e tradizioni per tutti noi.

Il 5° campeggio dei Vigili del Fuoco allievi e il 9° convegno provinciale hanno registrato un notevole afflusso di persone e la partecipazione di molti rappresentanti istituzionali che non hanno mancato di sottolineare

positivamente, l'impegno generale della vostra prestigiosa istituzione ed in particolare di questa ulteriore generosa attenzione nei confronti dei giovani.

La val di Rabbi, grazie all'impegno di tutti i vigili del fuoco volontari, ha avuto l'onore di ospitare al meglio quest'evento, per il quale molte sono state le parole di apprezzamento che abbiamo raccolto sia dai giovani allievi, sia da parte delle loro famiglie, che dai vigili volontari che li hanno accompagnati.

E' quindi doveroso presentare a nome mio e di tutta l'Amministra-

zione Comunale di Rabbi, un sentito e sincero ringraziamento per il consistente lavoro svolto sia in fase di preparazione che di conduzione, così come nelle varie attività di allestimento del campo, effettuate in maniera veramente encomiabile. Colgo l'occasione inoltre per estendere vostro tramite, un pensiero di ringraziamento a tutte le associazioni che hanno collaborato alle varie attività e servizi.

Nel rinnovare a tutti voi un doveroso plauso, porgo i più cordiali saluti.

Franca Penasa - Sindaco di Rabbi



S. Messa al campo

riparo da quella tromba d'aria, inimmaginabile nelle nostre valli di montagna. Quel poco di pubblico rimasto in zona, ha potuto assistere ad alcune delle manovre addestrative preparate e ai ringraziamenti finali. Una conclusione inaspettata ed imprevedibile per questi quattro giorni che, secondo il Comitato Organizzatore, sono risultati molto positivi e hanno riscontrato ottimi commenti da parte delle autorità e della maggior parte degli ospiti, per i messaggi forti e significativi che hanno trasmesso ai presenti.

Con questa relazione, crediamo di aver esposto dettagliatamente le attività svolte nelle quattro giornate di Campeggio.

Un ringraziamento particolare ai Vigili del Fuoco Volontari del Distretto della Vai di Sole e, in particolar modo, a chi ha dedicato, per mesi, intere giornate prestandosi attivamente per l'organizzazione e il coordinamento generale dei preparativi, a chi ha curato impeccabilmente l'allestimento del campo, la parte burocratica e la preparazione delle serate, delle escursioni, delle visite guidate, delle varie attività e del Convegno.

Un doveroso grazie ai Nu.Vol.A. della Valli di Sole, Peio e Rabbi per il supporto logistico, alle sezioni S.A.T., alle stazioni del Soccorso Alpino della zona, alle Guardie e ai Custodi Forestali, alle Guardie e alle Guide Parco Nazionale dello Stelvio per il supporto tecnico nelle escursioni, al

Centro Studi per la Val di Sole, ai Responsabili dei Musei, dei Castelli e delle attività artigianali, produttive e agricole per la disponibilità alle visite guidate, al Servizio Trasporto Infermi, alla Croce Rossa della Vai di Sole e ai medici che si sono prestati per l'assistenza sanitaria, alle Stazioni dei Carabinieri della zona per l'ordine pubblico, al Servizio Prevenzione Rischio del Dipartimento di Protezione Civile e Tutela del Territorio della Provincia Autonoma di Trento per il supporto logistico, al Coro che ha

animato la Santa Messa e ai Corpi Bandistici che hanno allietato la sfilata del Convegno.

Un ringraziamento anche a chi ha sostenuto economicamente l'organizzazione: i Comuni della Vai di Sole, il Comprensorio della Valle di Sole, le Casse Rurali Solandre, gli Enti e le locali attività artigiane e commerciali, il BIM dell'Adige, la Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento e la Regione Trentino-Alto Adige.

E' doveroso quindi ringraziarVi per l'ottima collaborazione e per la sensibilità dimostrata nella preparazione e nello svolgimento di quest'importante manifestazione, molto sentita e voluta dal mondo pompieristico e, in particolare, dai Vigili del Fuoco Allievi.

Con l'occasione, porgiamo cordiali saluti.

L'Ispettore Distrettuale Paternoster Maurizio



Proroga scadenza carta identità

Si porta a conoscenza degli interessati che in forza del Decreto Legge 112/2008 a partire dal 25.06.2008 il periodo di validità delle carte di identità è stato elevato da cinque a dieci anni, per cui le nuove carte di identità saranno rilasciate con durata decennale.

Tutti i cittadini che sono in possesso di una carta di identità con scadenza successiva al 25 giugno 2008, non devono pertanto procedere al rinnovo della carta, ma devono comunque presentarsi all'anagrafe del Comune per l'opposizione di un timbro attestante la proroga di validità. Chi ha una carta di identità scaduta entro il 24 giugno 2008, deve invece provvedere al rinnovo, per cui sono necessarie tre foto tessera.

Il Sindaco FRANCA PENASA

Le scaffalature della sede della prima cooperativa di Pracorno, anni trenta

Al centro: fiaschi di chianti; a destra: scope di saggina; scaffale di destra: varie pezzature di sapone; al centro sotto: tubetti di tintura per lana e indumenti; sopra: vari tipi surrogati di caffè; a sinistra: sotto: creme per scarpe; al centro: spazzole di saggina (brus'cini); sopra: biscotti e prime scatolette di carne.



Coniugi "Daprà Rodolfo – Peder gnana Romana"

Al tempo che le famiglie erano numerose: nove figli: sette maschi e due femmine.



Delia; Alberto; Teodoro (morto a Serajewo in ospedale militare ed ivi sepolto alla fossa N° 1599, come da comunicato stampa del 27 aprile 1946 C.R.I. Roma.); Lino; Pietro; Giuseppe; (disperso in Russia); Tullio; Alfonso; Teresina. Ben due figli deceduti nella seconda guerra mondiale.

Opere pubbliche eseguite, in esecuzione e in fase avanzata di progettazione

Illuminazione a Piazzola Centro: opera completata.

Costo totale sostenuto dall'Amministrazione Comunale per l'opera €:34.350,00.

Costruzione nuova area del Camposanto di Piazzola, con nuovo accesso, ossario e piccoli loculi. Opera completata.

Asfaltatura strada: Tassè – Ceresè, opera indispensabile per rendere transitabile l'anello stradale che in caso di eventuali interruzioni stradali nell'abitato di S. Bernardo, serve come by-pass. In totale metri asfaltati 770 ca. Costo totale sostenuto dall'Amministrazione per l'opera: € 33.060,00.

L'opportunità di poter, in caso di necessità, by-passare l'abitato di S. Bernardo, è stata resa possibile grazie all'intervento urbanistico realizzato nell'abitato di Ceresè, con l'acquisto e relativa demolizione di una casa, la realizzazione di una piccola piazza, dislocazione fontana, e con lo spostamento del sedime di un'abitazione. Opere completate.

A Ceresè, acque bianche e nere. Opere completate

Completamento acque bianche nere nella frazione di Zanon:

Costo totale sostenuto dall'Amministrazione per l'opera € 18.950,65. Opera completata.

Illuminazione a Pracorno: opera completata.

Pracorno chiesa N°. 8; in località Pozze N°. 3; in località Scolari N° 4. In totale 15 punti luce.

Inoltre sono stati collocati 28 pali

fotovoltaici sul tutto territorio comunale.

Diversi altri ne dovevano essere realizzati, ma causa intoppi burocratici, la loro realizzazione avverrà in primavera prossima, per il ritardo ce ne scusiamo con gli interessati. Costo totale sostenuto per la realizzazione dell'opera e di adeguamento dell'impianto d'illuminazione pubblica in frazione di Pracorno € 56.584,30. Opere completate

Messa in sicurezza strada: Crespion – Pontara - Rabbi Bagni, con posizionamento del gard rail lungo tutto il tracciato. I lavori inizieranno a primavera 2009 Opera appaltata.

Sale multimediali Wireless: Opera realizzata. Costo totale opere completamente finanziato dalla PAT.

Nuovo mezzo battipista: Gatto delle Nevi: che ha comportato una spesa di circa € 150.000,00.

E' un moderno mezzo idoneo e indispensabile per battere la pista da fondo, per sistemare il tracciato del percorso della gara Skialp, ed in particolare potrà inoltre essere usato per raggiungere, in inverno, località isolate dalla neve e in eventi calamitosi.

È pure stato affittato un cannone della neve, per fornire in caso di necessità, la materia prima per rendere la pista sicura e percorribile. Il mezzo è già in attività.

Paramassi strada: Somrabbi - Fontanin: opera completata.

Stabilimento Termale: sostituzione delle vecchie vasche, con tipo più idoneo.

Totale rinnovo del Centro inalazio-

ni, e posizionamento pannelli solari.

Opere completate. Spesa con totale rimborso da parte della PAT.

Collettore principale: - eliminazione delle tre fosse Imof che scaricavano direttamente nel torrente Rabbies, con recupero dei detriti, dichiarati inquinanti. Opera completata.

Costruzione di un collettore principale fognario dai Cotorni a Malè. Opera completata:

Intervento finanziato dalla P.A.T., che con un percorso di oltre dodici chilometri convoglia gran parte delle deiezioni al depuratore di Malè, apportando un salto di qualità alle acque del nostro torrente, condizione questa indispensabile per poter utilizzare parte dell'acqua, per il funzionamento di una o due centrali lungo il suo percorso. Considerato che le analisi degli Uffici Provinciali preposti, (A.P.A.) rilevavano un forte inquinamento dovuto a deiezioni di varia natura, fenomeno che ha bloccato per anni e anni la concessione delle relative licenze, e che sta rallentando tuttora l'inizio dei lavori; la costruzione del collettore al quale sono allacciate tutte le reti fognarie esistenti, ha, di fatto, almeno si spera, sbloccato il tortuoso iter burocratico.

Dopo 12 anni di pratiche, sopralluoghi, relative riunioni e quant'altro, sembra aprirsi uno spiraglio di speranza per la costruzione di due centrali sul torrente Rabbies.

C.R.M. – Centro Raccolta Materiali: opera in fase di appalto
Costo complessivo dell'opera €: 533.110,64.

Ponte S. Bernardo:

opera completata.

Costo dell'opera € 50.000 ca.



Ponte al Peter:

con relativi raccordi stradali e opere di consolidamento alle sponde del torrente Rio Corvo. Opera completata.

Costo totale sostenuto dall'Amministrazione Comunale per la realizzazione dell'opera € 188.192,86. Risparmio finale € 50.623,99



Nuovo Centro visitatori del Parco dello Stelvio,

a Bagnini Rabbi, con annessa sala bar, garage sotterraneo, e vari locali. Ne è prevista la completa demolizione del fabbricato esistente.

Costo complessivo dell'opera € 3.066.000,00
€ 1.997.289,26 per lavori a base d'appalto (comprensivi degli oneri di Sicurezza) e € 1.068.710,74, quali somme a disposizione dell'Amministrazione. Opera in fase di appalto per il primo lotto.



Ristrutturazione radicale scuola dell'infanzia e realizzazione Asilo Nido a Pracorno con possibilità di mantenimento dell'apertura Scuola dell'infanzia di Piazzola

Opere che hanno costretto l'Amministrazione Comunale ad impegnarsi per anni e anni! poiché avviluppate da un'intricata matassa burocratica e non, che gravava sul precedente fabbricato. Costo per la messa a norma generale delle strutture e per l'adeguamento degli impianti della scuola dell'infanzia di Pracorno: importo complessivo € 640.810,00 di cui € 471.090,72 per lavori a base d'asta (comprensivo di € 14.132,72 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso) ed € 169.719,28 quali somme a disposizione dell'Amministrazione. Opere in fase di ultimazione.

Variante progettuale ai lavori di completamento per la messa a norma generale della struttura e per l'adeguamento degli impianti della scuola dell'infanzia di Pracorno, per l'asilo nido che prevede una capienza di circa quindici (15) pargoli. Siamo già ad una richiesta di 14 famiglie. Importo complessivo € 200.000,00, di cui € 137.998,34 per lavori a base d'asta (comprensivi di € 4.139,94, quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso)

ed € 62.001,66, quali somme a disposizione dell'Amministrazione. N.B.: Qualche spesa prevista per la dotazione di arredo e corredo della struttura asilo e nido, sarà a carico del bilancio 2009. L'opera nel suo insieme è pressoché completata.

Un nido per l'infanzia: Un altro sogno dell'Amministrazione PENASA che con grande impegno si è avverato. Il precedente è stato quello di cimentarci per l'apertura di una farmacia sul nostro territorio, idea inizialmente ritenuta da molti "irrealizzabile". Da anni ormai ne è una compiuta e gradita realtà, come l'esserci attivati per portare, con un elettrodotto, l'energia elettrica al Coler, sogno ritenuto da molti, "pura utopia", ma oggi con costanza ed impegno anche quest'opera è compiuta. Poiché erano stati inviati ai competenti uffici provinciali tre progetti relativi a: completa ristrutturazione della chiesa di S. Anna, dichiarata inagibile; chiesa di Piazzola e di S. Bernardo, "opere che sono state realizzate, Penasa, in quel di Trento era scherzosamente nominata come: "la sindaca delle chiese".



Frana a Rabbi Bagni

versante monte Polinar.

Opera in cantiere.



I lavori del secondo lotto, per posizionare sul ripido versante del monte Castel Pagan, i paravalanghe, sono ormai in fase di avanzata realizzazione. Opera finanziata dalla PAT.

2° Lotto acquedotto comunale

Secondo lotto dell'acquedotto comunale: opera completata.

La quota di partenza è a 1458 m.s.l.m., mentre quella d'arrivo è a 1274 m.s.l.m., con un dislivello pari a 184 metri.

Lungo tutto il tracciato, fra l'altro sono stati sistemati N°. 35 idranti in ghisa.

Con una condotta di ml 3.785, realizzata con tubi speciali di ghisa, dalla vasca posta alla valle delle Caneve, arriva alla vasca ubicata al di sopra dell'abitato di Ceresè, alimentando:

Piazzola centro, Cavallar, Mattarei, Avinova, Piazza, Crespion, Peter, Nistella, Pederghana, la Val, la Cazot, Penasa, Zanon, Ceresè, Tassè, e parte di S. Bernardo, abitato questo, servito ancora in gran parte dalla sorgente di Valorz, alla quale sono stati apportati lavori di consolidamento.

La quantità d'acqua prelevata alle sorgenti del monte di Tremenesca e le relative condotte, possono erogare un domani acqua potabile anche ai diversi abitati sparsi del paese di Pracorno. Con un terzo lotto, n'è prevista per l'appunto la possibilità di soddisfare tali esigenze. I controlli effettuati alle sorgenti, in caso di necessità possono garantire una fornitura d'acqua, stimata per circa 5.000, persone.

Costo totale sostenuto dall'Amministrazione per il compimento dell'opera: € 1.618.705,22.

Risparmio finale € 183.221,15.



C.R.M. - Centro Raccolta Materiali e Teleriscaldamento

Opera definita dal punto di vista progettuale e già presentata agli uffici competenti per il finanziamento. Nel momento in cui si avrà la risposta affermativa per il loro finanziamento, i lavori possono essere appaltati.

Costo complessivo dell'opera € 533.110,64.



Frana a Pracorno



Il giorno 29 giugno 2008 il rio Saleci, in seguito ad una frana staccatasi dalle pendici del monte omonimo, ha trascinato a valle un'enorme quantità di detriti. La sera stessa, per liberarne l'alveo che stava per tracimare in più punti, l'Amministrazione Comunale mobilitava ben sette scavatori. L'aiuto dei nostri bravi Vigili del Fuoco Volontari, in collaborazione con i Corpi di Malè e di Terzolas è stato decisivo, per coordinare tutte le molteplici e impegnative attività. E' stata fatta evacuare un'abitazione, malga Saleci era completamente isolata. La segheria Ruatti, ha rischiato di essere completamente allagata, ed in parte trascinata via dalla furia del torrente Rabbies in piena. Il sentiero per raggiungere la malga era in gran parte distrutto, con totale asportazione dei piccoli ponti.

Costo totale dell'opera Somma Urgenza: € 154.626,00. Opera completata.

Le foto allegate ne documentano i danni e la ristrutturazione.



Lo sviluppo rurale e locale: l'iniziativa leader in val di sole

Il 2008 sarà ricordato in Val di Sole come un anno importante per lo sviluppo di un'iniziativa carica di potenzialità: il piano LEADER.

LEADER è l'acronimo francese di LIAISON ENTRE ACTION DE DEVELOPPEMENT DE L'ECONOMIE RURALE, cioè *relazioni tra azioni di sviluppo dell'economia rurale*.

Sviluppo rurale non coincide con sviluppo agricolo. Le aree meno forti dell'Europa sono caratterizzate da una prevalenza della componente agricola, che però non può garantire da sola uno sviluppo socio-economico tale da far crescere e consolidare livelli di occupazione e reddito delle popolazioni locali. Il piano LEADER dovrà favorire l'incontro degli operatori locali, sostenere le indagini per consentire un'approfondita diagnosi delle potenzialità locali, nonché elaborare strategie di sviluppo integrato con l'acquisizione di nuove competenze.

In secondo luogo la promozione dello sviluppo locale potrà incentrarsi su azioni concrete, che prevedano anche il sostegno finanziario di investimenti dimostrativi, innovativi e trasferibili nei settori del turismo rurale, dell'artigianato, dell'agricoltura, della promozione delle risorse naturali, culturali e dell'energia.

Cosa abbiamo fatto finora?

Il *Comprensorio della Val di Sole*, nominato come capofila, ha creato un gruppo di lavoro formato dal Sindaco di Malè, ing. Cristoforetti Pierantonio in collaborazione con i professori Geremia Gios, Mariangela Franch e Onorio Clauser della Facoltà di Economia dell'Università di Trento e le ricercatrici dott.ssa Ilaria Goio e dott.ssa Daniela Zecca per avviare il percorso in collaborazione con referenti dell'Assessorato dell'Agricoltura della Provincia di Trento.

A questo gruppo sono stati affiancati due ricercatori solandri: il dott. Oscar de Bertoldi, laureato in Psicologia ed il dott. Agr. Cristian Caserotti, laureato in Scienze Agrarie, che hanno raccolto il materiale "sul campo".

Dal punto di vista dell'indagine conoscitiva sono stati elaborati due lavori. Il primo è un'indagine socio-economica del territorio solandro, il secondo è un'analisi dei gruppi di ascolto organizzati con i rappresentanti di enti, istituzioni a tutti i livelli e settori in Val di Sole.

I risultati verranno presentati in occasione

dell'incontro pubblico di sabato 22 novembre.

Cosa si deve fare?

Dopo l'acquisizione di informazioni e la diagnosi del territorio il GAL (*Gruppo di Azione Locale*), che sarà l'espressione di tutte le rappresentanze sul territorio solandro, dovrà scegliere gli orientamenti strategici, gli obiettivi operativi, le sottomisure e le azioni, verificarne l'attuazione e la gestione.

Risulta fondamentale per l'attuazione dei *Piani di Sviluppo Locale* (PSL) il cofinanziamento da parte di enti e privati in funzione della tipologia delle attività intraprese.

Infine possiamo riassumere brevemente gli obiettivi specifici intorno ai quali dovrà svilupparsi la strategia:

- valorizzare i prodotti locali con azioni collettive per potenziare l'accesso ai mercati da aperte di piccole strutture produttive;
- valorizzare le risorse naturali e culturali e sostenere la loro promozione anche turistica;
- migliorare la qualità della vita con maggiore presenza di servizi alla persona ed alla famiglia;
- valorizzare il patrimonio storico e culturale locale;
- identificare e sperimentare nuove modalità di collaborazione anche interterritoriale.

Cristian Caserotti

Il lungo tragitto del palloncino aereo spedito da una classe di alunni, dopo un interminabile volo, trasportato dalle correnti aeree, ha superato le Alpi ed è arrivato ai piedi del monte Gamberaia. Casimiro Zanon, ha raccolto la documentazione allegata rispedendola al mittente.



Rassegna dei Presepi 2008

Ass. Culturale don Sandro Svaizer

Anche quest'anno in occasione del S. Natale vogliamo riproporre la rassegna dei presepi. Chi vuole cimentarsi nella preparazione di un presepio dia libero sfogo alla propria fantasia.

Speriamo che il nostro entusiasmo contagi anche tutti voi portando numerose adesioni a questa iniziativa, idea che ha incontrato il favore di un numeroso e attento pubblico.

Contattateci ai seguenti numeri telefonici:

GRAZIA 328-1793635

MIRELLA 335-7508075

In occasione della sagra di San Bernardo ANNO 2008, abbiamo preparato il vaso della fortuna.

Il ricavato al netto delle spese ha superato quello dello scorso anno ed ammonta a € 5.500,00.

Abbiamo provveduto a versare:

€ 2.000,00 sul conto corrente della Parrocchia di San Bernardo, come contributo per

le spese di riscaldamento;

€ 1.750,00 sul conto corrente di Padre Anselmo Andreotti

€ 1.750,00 sul conto corrente di Suor Lina Mattarei.

Hanno tutti risposto veramente alla grande: un grazie a tutti quelli che in qualsiasi modo hanno collaborato a far sì che quest'iniziativa abbia raggiunto il bel traguardo.

Il Comitato Promotore



Calendario Feste di Natale e Capodanno – appuntamenti

***Comune di Rabbi in collaborazione con la Parrocchia,
con l'Associazione Culturale don Sandro Svaizer,
con le Terme di Rabbi e con Rabbivacanze***

San Bernardo Chiesa Parrocchiale

Sabato 27 dicembre ore 21.00 - dopo la s.Messa
Rassegna Corale "La Musica per Natale"

Corale Monte Verdi e Coro s. Lucia di Magras

Pracorno - Chiesa

Venerdì 2 gennaio – ore 21.00

Concerto per il Nuovo Anno con la "Creative En-

samble"

Spiritualità – Arte e Creatività.

San Bernardo – Scuola

Domenica 4 gennaio ore 15.30

Festa di Benvenuto per i bambini e le bambine
Nati nell'anno 2008

Con gli amici del Gruppo Strumentale di Malè

“Spezzoni della nostra storia scolpiti sul marmo”

I marmi delle tombe, lavati dalla pioggia, calcinati dal sole, resi muschiosi dal tempo e saturi di emozioni, ci portano con la memoria a ritroso nel tempo, facendoci ricordare le nostre generazioni trascorse, discendenti che hanno dedicato alla loro comunità i loro valori spirituali e materiali, mentre, altri, per motivi vari: crisi economiche, guerre e un irrazionale rapporto fra spazio coltivabile e popolazione, hanno dovuto lasciare la loro terra natia, e la maggioranza di loro, nonostante lo abbiano sempre “sognato” non vi hanno mai più potuto fare ritorno.

Darsi cura che queste lapidi non si degradino nel tempo, poiché sono segni tangibili di gente laboriosa, credente nella resurrezione, e ricca di valori che forse oggi si vanno annebbiando, è un dovere civile e morale di tutte le nostre comunità.

Giovanni Molignoni, detto il “Sardo”, poiché emigro da giovane in Sardegna, divenendo capo nelle miniere di Carbone a Iglesias, ritornò quarantenne in Piazzola, sposando la maestra Maria Dallavalle di S. Bernardo, dando origine alla stirpe dei “Sardi”. Per molti anni fu eletto “fabbriciere” della chiesa di Piazzola, incarico che svolse con passione e capacità. In occasione dei lavori di adeguamento del camposanto di Piazzola, alcune lapidi ritenute di valore storico - culturale, sono state ripulite dai muschi, in quanto le avevano rese illeggibili. Tolta “la pattina del tempo”, ci hanno rivelato spezzoni di inedita storia del nostro passato.

F.D.



“Qualunque cosa avete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatta a me.” Questo è il pensiero evangelico di Matteo che ispira l'associazione “AMICI DELLA SIERRA LEONE ONLUS”, nata per espresso desiderio di don Alberto Mengon, che ha dedicato parecchi anni della sua vita di missionario ai nostri Amici meno fortunati della Sierra Leone e che ora svolge il suo Apostolato in California. L'indispensabile garanzia di continuità alle molteplici opere iniziate, gli interventi a sostegno di una popolazione che vive in uno stato di indigenza sono stati i presupposti perché un gruppo di volontari si facessero carico di coadiuvare don Alberto in questa nobile azione. E' veramente sorprendente constatare come parecchie persone ed Enti prestino una costante e formidabile collaborazione contribuendo in maniera concreta o con adozioni a distanza o con specifiche donazioni per costruzioni di scuole, della chiesa o altro. A titolo di esempio, una iniziativa in corso è la creazione di una Cooperativa per la lavorazione di stoffe africane a Freetown, a cui si può contribuire acquistando, al prezzo di 9 euro, il libro “Mama Africa” che descrive l'esperienza di Simona Ghezzi, una giovane musicista e musicoterapeuta, in Sierra Leone. Proprio a questa cooperativa vengono destinati i proventi derivanti dalla vendita della pubblicazione.

Certo, altri interventi restano da fare: altri bambini aspettano che qualcuno di noi si faccia carico dei loro problemi rinunciando a qualcosa che per noi è un di più, ma che per loro è di vitale importanza. Per conoscerci meglio, puoi rivolgerti alla casella di posta elettronica “amicisierraleone@alice.it”

Il Presidente Luigi Guarnieri

Elenco dei Sindaci della Val di Rabbi

L'Amministrazione Penasa ha ritenuto doveroso ricordare i propri Sindaci che si sono susseguiti dopo la fine della seconda guerra mondiale fino al dicembre 2008, esponendo le loro foto presso la nuova Sala Consigliare.



Albertini Renzo dal 24-05-1945 al 05-04-1946

Bortolo Mengon dal 06-04-1946 al 14-08-1963

Olivo Pedergrana dal 16-11-1963 al 08-12-1967

Enrico Albertini dal 09-12-1967 al 21-12-1972

Marino Ruatti

Claudio Valorz

Franca Penasa

dal 22.12.1972 al 26.02.1988

dal 31.05.1990 al 16.06.1995

dal 20.06.1995 al 01.12.2008

***Dal 23 gennaio 2007 al 31 dicembre 2007,
la Giunta Comunale si è riunita 51 volte,
adottando 303 delibere.***

VASO DELLA FORTUNA: PIAZZOLA, MAGGIO 2008

Qui di seguito diamo il resoconto del Vaso della fortuna, che per l'undicesimo anno consecutivo, è stato allestito a Piazzola, in occasione della sagra di San Giovanni Nepomuceno.

RICAVATO:	€ 2.266,90
CONTRIBUTO CONSORTELA PIAZZOLA:	€ 500,00
SPESE:	€ 1.068,00
VERSATO ALLA CHIESA PARRACCHIALE:	€ 1.704,90

Una parte del ricavato è stato, nei dieci anni precedenti, distribuito in parti uguali ai tre missionari della nostra valle: don Alberto, p. Anselmo e suor Lina. Quest'anno non è stato possibile, per alcune spese straordinarie, necessarie per il decoro della chiesa. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno dato una mano. La loro presenza e il loro lavoro ci incoraggiano in questa iniziativa, che si rivela importante sia per il coinvolgimento attivo di molte persone, sia per essere d'aiuto alla nostra parrocchia e ai nostri missionari.

Fra leggenda popolare e realtà

“Se l’è ‘n Nones dai, se l’è ‘n Solandro copel”

Da una leggenda popolare e frammenti di storia di: “Giovanni Cicolini”, emerito ricercatore storico delle nostre valli.”

“Narra la leggenda che Carlo Tapparelli, prepotente plebeo di Cellentino, dopo aver rapita la nobile giovane Giuliani di Dambel, alleatosi con un tal Carrettoni di Pellizzano, e un Casanova di Pejo, uomini di rapina e di sangue, e aiutato da una trentina di bulli bresciana, armati fino ai denti, desse l’assalto alla città di Trento. Egli voleva strappare dal convento delle Orsoline la Giuliani, colà rifugiata dopo esser fuggita ai suoi artiglieri grifagni. Al suo colpo di mano, i cittadini risposero chiudendo in fretta le porte della città; tale fu però il loro sgomento, che essi vollero bollare i valligiani del Noce con l’improperio: se le ‘n nones dai; **se le ‘n solandro copel.**

Il Tabarelli tornò allora scornato nell’Anaunia, e per vendicarsi della sconfitta toccatagli, rapì il padre della Giuliani e lo trascinò fino a Chiavenna in Valtellina, a quel tempo asilo favorito dei banditi.

Così la leggenda come ricordata dal reverendo don Giuseppe Arvedi di Cellentino. (1)

Le origini di questo detto stanno in relazione con gli atti di brigantaggio di certo Giacomo Cristoforo Tapparelli da Cellentino e della sua masnada. L’impresa delittuosa è documentata da lettere e proclami della cancelleria princ. Vescovile di Trento, da un processo assessoriale, da testamenti e atti notarili, e si svolge tra il novembre 1732 e la prima metà del 1733.

Il protagonista di queste geste degne dei bravi di don Rodrigo, Giacomo Rodrigo Tapparelli, era figlio di Cristoforo, agiato contadino, che godeva in tutta la valle di Pejo fama di galantuomo. Giacomo aveva anche un fratello sacerdote, don Giuseppe e otto sorelle, tutte accasate nel vicinato.

Egli vedovo da pochi anni, dimentico dei propri doveri, lasciava alle cure del padre il figlioletto Giuseppe, e sette figliuole, tutti minorenni, per darsi alla vita d’avventura.

Narra il Maffei (2) quello che fa al caso nostro, ciò che Giacomo Cristoforo Tapparelli voleva ad ogni costo in sposa Atonia Barbara vedova di Plawen (o Plaben?), figlia del nobile Giovanni Pie-

tro Genetti da Dambel. Stretta lega con Vigiglio Ruffini detto “Caretton” da Pellizzano, Giuseppe Casanova da Pejo (3) e con altri sei uomini tutti armati d’armi corte, lunghe e da taglio si portò il 22 novembre 1732 a Sibenich (territorio austriaco nella signoria di Neuhaus - comune di Terlan) ove il Genetti possedeva un maso in cui dimorava Atonia Barbara. La masnada assaltò verso le ore nove di sera la casa, rapì la vedova, che fra grida e pianti fu trasportata a cavallo a Termeno, nella casa del capitano vescovile. Gian Bata Lorenz. Lì fu trattenuta per due giorni e poi condotta dagli stessi bravi in val di Sole, nei pressi di Cellentino. La notizia del ratto giunse subito a Trento e con una lettera del 29 novembre la cancelleria aulica informava del fatto l’assessore delle valli, Francesco Anastasio Particella Basso, ingiungendoli di scovare il nascondiglio di Atonia Barbara e farla poi scortare a Trento.

Il 13 dicembre essa giunse in città e fu messa al sicuro nel convento delle Orsoline.

Ancora il 20 dicembre la cancelleria aulica invitava il nuovo assessore, Gio Batta Angeli a istruire un processo “de vita et moribus” contro il Tapparelli, sulle cui spalle gravavano numerosi altri soprusi e violenze.

L’audizione dei testimoni, iniziata il 13 gennaio del 1733 in Ossana, nella casa di Vigiglio Marchetti davanti al predetto assessore, fu continuata dal cancelliere della pieve, Alessandro Gaggia, nella sua abitazione in Cusiano, fino al 4 marzo. Sfilano e depongono sul conto del Tapparelli ben trenta testimoni, tutti suoi con valligiani, i quali lo descrivono ad una voce quale individuo: *prepotente, caparbio, collerico, violentatore, usuraio, ribelle al proprio padre e traditore della moglie.*

Tutto un dramma si accende attorno alla figura superba e sfrenata d’un infelice, il quale non permette ostacoli alle sue passioni, diventa ogni di più crudele e bestiale e si getta in ultimo nel buio d’un delitto, che gli prepara la fossa. Il Tapparelli si rifugiava intanto fuori del principato per assoldare dei bravi a rinforzo della sua banda e vendicarsi poi della famiglia Genetti. “A quest’effetto - continua il Maffei - sulla riviera di Salò riunì un buon numero di manigoldi, muniti di ogni sorta d’armi, e il 13 marzo del 1733” poté

indisturbato compiere la sua vendetta. “Sforzate le porte della casa (Genetti in Dambel) e fatto bottino di 48 carline e di 50 zecchini d’oro, con altri danari e mobili, obbligò il Genetti, lasciando la moglie e la famiglia nell’estrema desolazione ed afflizione, a salire sul proprio cavallo; e prendendo la strada della val di Sole, per la val Camonica, condusse il disgraziato Genetti nell’Agnellina...”

L’allora governo di Trento, in seguito a questo nuovo fattaccio, prendeva severissime disposizioni per impedire ogni ulteriore scorribanda brigantesca nelle valli del Noce da parte del Tapparelli. Furono messi sull’attenti tutti i cancellieri e il vice Capitano delle Valli, al quale fu inviato un proclama da pubblicarsi in ogni villa con cui si obbligava la popolazione “sia di giorno come di notte continuamente due guardie al campanile e due nella villa, dovendo le une e le altre prontamente vigilare ed esser provviste d’armi da fuoco, e “accadendo alcun rumore o tumulto, dovranno le guardie della villa dar segno scaricando le loro armi, qual scarico udito dalle guardie del campanile, toccheranno subito a suonare le campane a martello...”

A un’eventuale comparsa del Tapparelli e dei suoi bravi era fatto obbligo a ciascuno di fermarli e in caso di resistenza ammazzarli!

Il Principe Vescovo si rivolse anche all’Ambasciatore Imperiale presso la Repubblica di Venezia, principe Pio di Savoia, perché interponesse i suoi buoni uffici presso il governo della Serenissima, onde provvedere all’arresto del Tapparelli, qualora si trovasse entro il territorio veneto; invitava anche il governo austriaco a fare altrettanto.

Il 31 marzo, la cancelleria auca avocava a sé il processo criminale contro il Tapparelli, il Ruffini e il Casanova: contemporaneamente sostituiva l’Assessore Angeli con il Dott. Carlo Torresani, nominato vice assessore delle Valli, come “persona capace per l’amministrazione di giustizia, sia in Civile che in criminale”. Il Podestà di Riva, Francesco Geronimo Brocchetti, veniva incaricato di procedere giudizialmente contro Francesco Zanezuoli, detto “Belaial” e Giacomo Pulzo, perché fornitori clandestini di armi agli sgherri del Tapparelli, e era avvisato che questi si trovava in Salò, per cui doveva impedirne a mano armata, ogni sua incursione nel principato.

E’ tutto un piano di mobilitazione generale contro i briganti solandri.

La casa Genetti in Dambel veniva intanto custodita da gente armata, al comando di un certo Antonio Amtonini; sembra però che la disciplina di questi

tutori dell’ordine lasciasse assai a desiderare!

Ripreso il processo a Trento, il Torresani è invitato a chiarire anche la correttezza del notaio Francesco Matteotti delle Fucine, e a Giuseppe Casanova è concesso un salvacondotto per portarsi indisturbato a deporre davanti al Consiglio aulico, presieduto dal Consigliere Bomporti.

Il processo contro i complici Zanezuoli, Pulzo, Pietro Romani ecc. viene invece fatto in Riva.

Il vecchio padre del nostro protagonista, venuto a conoscenza dei delitti del figlio, con suo testamento degli 8 marzo (4)

Annulla le sue disposizioni antecedenti (5), e sostituisce a questo suo figlio degenerare, quali eredi suoi universali l’altro figlio Reverendo Don Giuseppe ed il nipote (rispettivamente figlio di Giacomo Cristoforo) Giuseppe.

Dell’andamento del processo e della condanna del Tapparelli e soci, non mi riuscì scovare alcun documento, per cui mi rimetto alla non dubbia relazione dataci dal Maffei (6).

Il vescovo Domenico Antonio dei conti di Tono, non trascurò fatica per aver nelle mani la masnada del Tapparelli, rifugiata nel frattempo a Locarno. Il governo del canton Grigioni ne fece una retata ancor il 22 aprile; e posto subito in libertà il signor Genetti, fece tradurre i bravi, sotto buona scorta fino a Trento, ove giunsero il 16 giugno e furono tosto rinchiusi in carcere.

Formatosi il processo, dal quale apparì che essi erano rei di molti altri delitti, furono condannati a misura delle colpe. Il Tapparelli e il Ruffini, giustiziati alla ruota, ed il loro cadaveri appesi alla forca, furono esposti al pubblico il 7 del mese di ottobre del 1733.

Che il detto poi “*Se le ‘n Nones dai, se le ‘n Solandro copel*”, abbia potuto prender piede e sopravvivere alle sue origini due volte secolari, lo si deve quindi prima di tutto ai mesi di incubo, cui soggiacquero le terre del Principato e specialmente Trento, che albergava Atonia Barbara Ploben, ma ancora al fatto che i Nonesi e Solandri, nobili e plebei, diedero sempre nei secoli motivi di apprensione da parte dei cittadini di Trento (ricordiamo almeno le insurrezioni del 1407, 1477, 1525) e spesse volte litigi, intrighi e alzata di testa di nobili, letterati e uomini di stato anaunensi che tennero desta la città, imponendo ai cittadini i loro voleri nei pubblici affari, (es. Fr. Vigiglio Barbacovi).

Dal tempo dell’editto di Claudio imperatore, a quello del martirio dei tre apostoli della Capa-

coccia, a Bernardo Clesio e avanti ancora negli anni fino ad oggi dobbiamo riconoscere alla popolazione delle Valli del Noce, una vitalità predominante fra le genti trentine, e per questo tirò a sé non solo le simpatie e gli applausi, ma spesso ancora le gelosie e le frecciate, non sempre a torto dirette.

Il lettore comprenderà bene che non mi senti di non dover rimproverare di più alle mie Valli, basta che abbia rivangate le origini del “se le ‘n Nones dai, se le ‘n Solandro copel”, o di qual altro: da Nonesi e Solandri libera nos Domine.”

G. Ciccolini (Scritto del 1922)

- 1 - Arvedi don Giuseppe: *Illustrazione della valle di Sole*. Trento 1888, pag. 52 seg.
 - 2 - Iacop Antonio Maffei: *Periodi storici e topografia delle valli di Non e Sole...* Rovereto 1805 pag. 120-121
 - 3 - *Atti copiali, o “raccolta di spedizione delle cancelleria aulica di Trento.”* In: R. Archivio di Stato in Trento” Anno 1733 n. 1.2.3.4.8.11.16.18.19.20.23.26.28.77.151 e anno 17334 n. 66.81.101 e atti criminali, fascicolo 32. A.B.C. anno 1733 (nell’archivio della Curia Pr Vesc. Di Trento.”
 - 4 - *In rogiti del notaio Malanotti da Caldes, ab. A Samoclevo.* 8 marzo 1733.
 - 5 - *In rogiti del Cancelliere Gio Carlo Gaggia e del notaio Francesco Matteotti in data 19 dic. 1732.*
 - 6 - *Questa narrazione, osserva il Maffei, egli la trasse in succinto dal manifesto stampato in Trento di pag. 23 in ottavo, - su cui, non potei fin’ora metter le mani.*
- 2 - (ricerca a cura di Franco Dallserra.)

Allo zio Giorgio Daprà (El Ferar) dedico questa riflessione

Sono ricordi lontani che distrattamente ascoltavo con il cuore di bimba. Era la voce della nonna e della mamma di mio zio. Queste donne hanno vissuto il distacco dei loro mariti, partiti per la guerra, il dolore, il farsi carico dei figli e del lavoro e di ogni travaglio.

Mio nonno Geremia ritornò, il padre di mio zio, Francesco, come tanti altri non è mai più rim-patriato.

Con le parole non si riesce ad esprimere quanto sia stato grande il dolore di chi è partito e di chi è rimasto.

Ricordi sospesi nel tempo

*Nel verde sfumato dei prati
ammantati di tarassaco, spiccano
le bianche case dai balconi fioriti.
Alla casa del fabbro rimane l’antica meridiana,
dove il sole di un tempo lontano,
segnò l’ora della partenza.*

*Un crocifisso si unisce al vuoto di chi è rimasto,
al dolore dell’orfano, che, divenuto uomo
non si è mai più sopito.
Tutt’intorno la quiete, i masi ricolmi di fieno, tra
le case la vecchia fontana,
dove l’acqua, come la vita scorre e va,
ma.. restano i ricordi.*

*Alla fontana, seduta sotto il salice, stava una
donna
ad aspettare invano il padre dei suoi figli,
che più non han rivisto da quel lontano giorno,
quando sui bianchi cavalli, partì per la terra dei
conflitti.*

*Sul sagrato della chiesa di S. Bernardo
il monumento ricorda quei giovani soldati.
Nello scorrere del tempo, il paese sempre ne fu
memoria.*

*Mentre scende la sera e il cielo si riveste di luci
e di ombre,
Maria Dolens ad ogni calar del sole li ricorda.
Ai lenti rintocchi si uniscono muti dolori.
Ancora giovani soldati, come allora son partiti
per terre straniere,
come bianche colombe sognavano un mondo
di pace.
Avvolti nel tricolore son tornati alla patria.*

*Ed il crocifisso che si perde nel verde dei prati,
nel fruscio dei larici, nel silenzio dei cuori e
della notte,
ad ogni aurora attende la pace dell’uomo!*

Bruna Dapoz

Passaporto Iachelini

Il certificato documenta in maniera irreprensibile, che dal Trentino, ex possedimento Austro – Ungarico, per recarsi in tutto il territorio italiano, perlomeno per i primi anni di Governo Italiano, si doveva essere in possesso di apposito passaporto.



Processione Pracorno

“Il corteo assomigliava ad una colorata ed ondeggiante sciarpa svolazzante al vento. Si snodava per i sentieri e lungo gli stretti viottoli che serpeggiavano fra distese serpeggianti di prati e di campi, ormai pronti per la semina,”

Anni 1920. Foto di Romano Iachelini.



Gruppo di emigranti rabbiesi in Argentina



Terme 2008

Quest'anno, presso le terme di Rabbi, ho fatto il bagno agli arti con idromassaggio per i muscoli.

C'erano quattro vaschette, due per gli arti inferiori e due per le braccia, ed io me ne stavo comodamente seduta su di una sedia.

Finito il trattamento, le signorine mi aiutavano e mi accompagnavano al piano superiore alla vasca dell'idromassaggio.

Mi sono trovata benissimo con tutto il personale, e le cure mi hanno fatto veramente bene.

Peccato che ora lo stabilimento è chiuso e pertanto sono costretta ad aspettare fino a giugno prossimo

Claudia Tavazzi

Il 15 novembre è trascorso il primo anniversario della morte della zia Luminata, la ricordiamo con tanto affetto.

Claudia e nipoti.

Ricordi di una turista dopo un piacevole periodo di ferie in quel di Rabbi

Partenza

Addio monti, scriveva il grande Alessandro Manzoni

E noi partiamo, con la ricchezza di tante emozioni!

La breve vacanza è ormai finita,

si ritorna alla normale vita.

Radiose, luminose e soleggiate

Sono volate via tante belle giornate!

Portiamo a casa tanti ricordi belli,

salutiamo gli amici, che son più che fratelli.

In tutti questi giorni di serena permanenza,

con la Livia abbiám parlato in confidenza;

ognuno ha i suoi problemi, i suoi pensieri

ma è un conforto poterne parlare con degli amici veri.

Dice un proverbio: "Partire è un po' morire",

questo è un detto che non si può smentire.

Quando si parte, ti prende la malinconia e,

una volta arrivati, ti assale la nostalgia.

Come una droga è la montagna, una droga pesante,

che di dipendenze te ne dà tante;

Vorresti sempre scrutar le cime, sentire il canto degli uccelli,

il frusciare del vento, il rumore dell'acqua e dei ruscelli.

Ma, soprattutto poter salir sempre più in alto,

dove l'azzurro del cielo si fa cobalto, e,

da lassù, sentire gli angeli tossire,

in mezzo a quella gioia a non finire!

Addio monti, ma si fa per dire.

Presto torneremo la memoria a rinverdire,

poiché la montagna fa parte della vita,

e per noi, non c'è cosa più gradita.

Fiora Canalini Manfredini

Alle nostre radici

Alla mia destra c'è Judith Holter mentre a sinistra c'è Janet Parks. Prima di chiamarsi Holter e Parks, queste sorelle sono nate col cognome di padre e di madre: Mengon.

Da tanti anni a questa parte vivono con le loro rispettive famiglie nel nordovest degli Stati Uniti, nella città di Seattle. La loro famiglia proveniva dallo stato del Montana.

Il Montana! Quello era l'America per tanta della nostra gente che emigrava numerosa da Piazzola in cerca di fortuna verso il nuovo mondo.

La loro nonna, Irene, anche lei Mengon, era partita da Piazzola quando era ancora in fasce.

Le ricerche che loro stesse hanno fatto nell'archivio parrocchiale di Piazzola, le fanno discendere, con tutta probabilità, dal ceppo dei Mengon che noi a Piazzola conosciamo con l'identificazione (el scotum) dei "Marangoni dalla frazione le Piazze."

Don Alberto Mengon

Caro Franco: Ti mando queste foto che illustrano uno scorcio della scuola (tre aule, un ufficio) con la relativa dedica.

Questo bel dono, è stato realizzato con la generosa offerta che il comune di Rabbi mi ha voluto fare in occasione del mio 40mo di sacerdozio.

Come potete osservare il fabbricato scolastico è



quasi completa-

to, con una struttura ben riuscita, con tre aule che sono la metà della scuola. Vedrò di trovare anche i fondi per le altre tre, poiché assolutamente indispensabili per poter accogliere tutti gli alunni. Un bel passo in avanti è stato fatto per la seconda parte, con l'ondulato per il tetto che è già arrivato un mese fa a Freetown da Roma, anche questo un aiuto considerevole e indispensabile. L'altra foto è la lettera di ringraziamento della gente del villaggio di Musaia alla gente di Rabbi. E' interessante perché alcuni dei firmatari non sanno scrivere, allora usano il pollice destro a firmare.

Il testimone lo afferma scrivendo lì vicino: RTP right thumb print.

Ciao e grazie a tutti e saluti da don Alberto



La nuova autobotte dei V.V.F. volontari

Ormai da qualche anno, il Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco Volontari di Rabbi è dotato di un nuovo e sofisticato automezzo: l'Autobotte.

Per una realtà periferica quale la nostra, un tale strumento operativo riveste una grande importanza, poiché consente interventi rapidi ed efficienti in qualsiasi situazione, per quanto complessa essa sia.

L'Autobotte inaugurata nell'ambito della cerimonia di inaugurazione della ristrutturata sede municipale di Rabbi, è un complesso di tecnologia e strumentazione: infatti sulla stessa, trovano posto varie attrezzature, dalle più semplici alle più innovative.

Nel particolare si tratta di un Man 14.284 LA- LF passo 3600 – trazione 4 x 4. La cabina è del tipo allungato a nove posti: su quelli posteriori sono predisposti per l'uso in emergenza, tre autorespiratori.

Il mezzo monta una pompa Rosenbauer N° 30; il serbatoio dell'acqua ha una capacità di 2.500 litri. Vi sono quindi gli impianti pompe per la schiuma, (uno a media e uno ad alta pressione).



L'autobotte, monta sul tetto un Monitor Rosenbauer capace di erogare fino a 2.800 l/m; sono inoltre presenti due naspi rotanti ad alta pressione.

Per gli interventi in condizioni di scarsa visibilità e/o notturni, il mezzo è dotato di una colonna fari, pneumatica, forte di ben quattro lampade da 1.000 W.

Merita infine una citazione il gruppo elettrogeno montato sull'automezzo, che garantisce una autonomia pari a 11,5 KVA ora.

Le Famiglie aumentano – la Popolazione diminuisce

Al 31 dicembre 1980: maschi 841- femmine 843, popolazione 1.684 – N°Famiglie 580

Al 31 dicembre 1981: maschi 835- femmine 840, popolazione 1.675 – N°Famiglie 585

Al 31 dicembre 1985: maschi 807- femmine 829, popolazione 1.636 – N°Famiglie 609

Al 30 novembre 2008: maschi 733- femmine 692, popolazione 1.425 - N° Famiglie 621
Immigrati Extracomunitari: 47.

Un dato ragguardevole: più diminuisce la popolazione, più aumentano i nuclei famigliari. In vent'otto anni la popolazione residente è diminuita di 159 unità, mentre i nuclei famigliari sono aumentati di: 41.

Il fenomeno dimostra in maniera inequivocabile che il numero dei componenti i nuclei famigliari sono in continua e costante diminuzione.

Dividendo il numero degli abitanti residenti, per il numero dei nuclei famigliari, la media equivale a 2,28 abitanti per famiglia.

Fenomeno questo riscontrabile in diverse altre comunità.

Ricerca a cura di F. D.

Dalle quote rosa agli azzurri del 1938

*Con l'aiuto di mani esperte
Abbiamo cercato di farci belle.
Non sappiamo se ci siamo riuscite,
l'intenzione era quella di renderci più gradite!
Avendo comunicato di pari passo con voi,
compagni cari, ci siamo dati un po' da fare,
per non farvi troppo sfigurare!
Con la speranza che non abbiate troppe esigenze,
abbiamo celato le nostre carenze.
Peccato che sulla strada della vita,*

*abbiamo perso tanti compagni...
a loro va il nostro pensiero...
ma , questi del nascere sono i guadagni.
Ed ora per non scivolare nella malinconia,
stiamo insieme questo giorno in allegria!
Per queste poche parole abbiate pazienza,
e giudicateci con indulgenza.
Zanon Maria Luigia, per tutte el vostre compa-
gne del 38, un ciao a tutti per la festa di classe.
Maria Luigia Zanon*

Malé - 19 settembre 2008 - Mostra Bovina



*Sotto a sinistra: Ennio Mengon di Piazzola,
premiato con la Razza Bruna.
Sotto a destra: Francesco Daprà di Pracorno,
premiato con la razza Pezzata Rossa.*



Voci dai Cotorni

*Sono i Cotorni una località
da Piazzola, a "Somrabbi", come ognuno sa
su salita rampante, in curva stretta
che pel passaggio d'auto è una disdetta.
Poche persone in questa frazioncina:
s'arriva a malapena a una ventina.
I tempi son cambiati, e tanta gente
dalla valle è partita stabilmente.
Presenti tutti gli ho nel mio pensiero,
anche i molti che sono ormai al cimitero.
Or voglio una famiglia ricordare
fra tutte le altre che mi furon care.
E' quella del Gioan Neno. Per dovere
fece da militare il bersagliere.
Poi fu addetto al lavoro sulle strade
e al passo costruir delle Palade.
In seguiti non ci vedeva più
gli cadevano le palpebre all'ingìù.
Ma almeno un occhio con la mano destra
si apriva con le dita una finestra.*

*Tre figli una crudele infausta sorte,
un rio destino gli portò alla morte.
Mentre la mamma Cati pel dolore,
stava muta col pianto dentro il cuore.
Ora, dei figli rimane la sorella,
a Sondrio, la Teresa, buona e bella.
Ricordo ora con strazio il Michelino
Per quel fatale baratro assassino.
Perché lì, sotto casa, con fragore,
lungo il dirupo cadde col trattore.
E quando ripercorro la contrada,
rabbriidisco ancor per quella strada
senza difesa, senza protezione;
ma che nessuno più cada nel burrone!
Non potrò mai veder lì una ringhiera
che faccia, per chi passa una barriera?*

Dott. Agostino Battaglia

Vita da emigranti

Da "Storia di Pietra". In ricordo degli emigranti: l'amata moriva a 32 anni, lasciando il marito sconsolato, che anch'egli dopo pochi anni, stroncato dal dolore e dai sacrifici, all'età di 46 anni, la seguiva nel viaggio verso l'eternità. Sono sepolti a Buenos Aires, (Argentina).

Ho lasciato la mia valle

*Ho lasciato la mia valle
con la giovinezza nel cuore
e il ricordo di mille picchi di roccia.
L'ho lasciata per te amore mio,
per inseguire la tua avventura
lunga la strada segnata dal piroscapo,
al di là delle ande del mare.
L'ho lasciata per i tuoi occhi
e per le tue mani nere di lavoro
e per la tua schiena curva sulla terra
e per la tua voce profonda.
Ho lasciato le mie montagne*

*con il profumo dei fiori nel cuore
e il rimpianto del suono squillante
di cento campane sciolte a festa.
Le ho lasciate a te amore mio,
in cerca di nuove valli,
di nuove montagne e di profumi
da scoprire insieme.
Adesso, però, proseguì il tuo viaggio
da solo: io mi fermo a riposare,
pensando ai tuoi occhi,
alle tue forti mani strette attorno alle mie.*

Natale al tempo della crisi

I numeri dei nuovi cassintegrati e dei probabili disoccupati a breve termine fanno paura, non fosse altro perché ci mettono davanti una verità che avevamo tutti censurata: il Pil non può crescere all'infinito. In verità, non è che non lo si sapesse, ma non si voleva sentire, non si voleva pensare al futuro. La nostra cultura ci insegna a vivere l'oggi, a consumare: domani si vedrà.

È evidente come la luce del sole che la nostra economia dovrà necessariamente fare dei passi indietro: Se il 20% delle persone che vivono sulla terra consuma l'80% delle risorse e l'altro 80% deve accontentarsi del 20%, è chiaro che prima o poi ci sarà un livellamento. Se la Cina e l'India si affacciano al mondo industrializzato, quel 20% diventa di colpo il 40 o forse anche il 50% e le risorse non sono più sufficienti. È bene non scordare che il nostro benessere prospera sulla miseria degli altri, è frutto di rapina e di sfruttamento. Abbiamo rapinato e stiamo rapinando le risorse del Terzo mondo: molte guerre civili in Africa le abbiamo fomentate noi per poter succhiare petrolio e materie prime. Notizie queste, che raramente troviamo sui nostri giornali (ad eccezione delle riviste missionarie e pochi altri giornali) e ancor più raramente alla televisione. Non fanno notizia, non aumentano l'audience. Siamo andati a confezionare i nostri prodotti in Cina, perché la manodopera era sottopagata; ma ora proprio la Cina, che ha imparato il mestiere, invade i nostri mercati.

Se da una parte la crisi economica ci mette angoscia come cittadini dell'Occidente Ricco, abituati a consumare, dall'altra –come credenti– apre davanti a noi uno spiraglio di maggior giustizia mondiale. Non sarà facile questo passaggio, non sarà senza traumi, senza sofferenze. Ricordiamo che nei momenti di crisi tutto è possibile: il nazismo di Hitler è nato in un momento di forte crisi economica della Germania.

“I soldi non sono niente; solo la parola di Dio resta” Così ha detto il Papa, ed è profondamente vero. Ma purtroppo la Chiesa oggi non può pronunciare con troppa facilità queste parole, perché è profondamente radicata in questa ricchezza. Ma il Papa queste parole,

mi pare, le abbia dette prima di tutto proprio per la Chiesa. L'invito, comunque, che viene a ogni credente è di ridimensionare i nostri consumi, rivedere i nostri comportamenti e riflettere su quali sono i veri valori della vita. Ricordo due genitori venuti da me perché gli aiutassi a cercare una comunità terapeutica dove ricoverare il figlio tossicodipendente. Continuavano a ripetere: “Non gli mancava nulla, gli abbiamo sempre dato tutto...” Ed era vero. Tutto in termini economici, ma niente o troppo poco circa il senso alto e bello della vita. Quel ragazzo a 14 anni sognava di volare alto; sono stati i genitori a tarpargli le ali, a fare di un'aquila una gallina da cortile.

Celebrare il Natale può essere per i cristiani in questo momento, una seria riflessione su quali sono le cose essenziali e quali di secondo ordine anche se necessarie: un prendere coscienza che la civiltà del mondo contemporaneo si misura sulla capacità di creare un'equa distribuzione delle ricchezze, per cui non ci sia più chi muore di fame; che la nobiltà non si misura dalle cose che si possiedono, ma dalla capacità di accogliere, amare, condividere.

Il Signore, dice la tradizione, è nato in una stalla. Una stalla può diventare una reggia e una reggia può diventare stalla. Non c'è bisogno di portare esempi.

Don Renato Pellegrini



La visita del vescovo (18 – 22 novembre) è stato un momento di festa, di gioia e di riflessione per tutta la nostra comunità cristiana.

"I misteri da sti ani"

Ci presentiamo: siamo il gruppo degli "Anta" di Piazzola che, colti da tanta nostalgia per le cose passate, vissute e anche un pochino rimpiante, abbiamo voluto rievocare questi piccoli ma, a suo tempo, indispensabili mestieri quali la lavorazione della lana e dell'orzo.

In occasione della ricorrenza della Patrona delle Acidule, S. Anna, e supportati dalla disponibilità degli alpini di Piazzola abbiamo avuto la possibilità di riproporre queste arti antiche ad un pubblico



assai numeroso, composto da valligiani ma anche da molti attenti turisti. La giornata ha avuto inizio con la S. Messa celebrata appunto nella chiesetta, dedicata a S. Anna.



Qui di seguito presentiamo, en rabies, chi ha collaborato alla lavorazione della lana: Rina: la sciarpivà, Tullia: la sciartavà, Livia: la filavà, Irma: la fovà su la acià sull'asp, Eleonora: dopo aver pasà la acià sul guindol la fovà su el glom col glaviot, Iva: la fovà su el glom senza glaviot cioè a man e al posto del guindol, la ghovà el Riccardo chie el tegnivà su la acà coi braci, Angelina: con un de sti glomi, la pareciavà i chiazoti par l'invern e el Gino el tendevà che no ghi sc'iampas gio i ponti!

Dopo la dimostrazione di come si lavora la lana, siamo passati a trattare l'orzo nostrano: dopo aver deposto 6 o 7 covoni a semicerchio con le spighe rivolte verso l'interno, Iva e Eleonora battendo alternativamente i "flei" sui covoni ne fanno cadere l'orzo (questa abilità di maneggia-



re i flei viene applaudita e ne viene chiesto pure il bis) la granaglia poi raccolta e pulito con il “val” e spostata in un apposito attrezzo, el brestolin, per abbrustolirlo al fuoco; quindi, con macinini vecchio stampo vengono macinati i grani dell’orzo ormai tostato, mentre, a parte, viene portata ad ebollizione dell’acqua alla quale si aggiunge la polvere dell’orzo. Mentre orzo e acqua si preparano a diventare una eccellente bevanda (lo si intuisce dal profumo che emana), vengono preparati i “tortini da patate crue”, queste due tipiche specialità vengono poi offerte come assaggio ad ospiti e paesani che si” leccavano i baffi!”

Alle buona riuscita della giornata, hanno collaborato in molti e in vari modi, da chi ha confezionato i vestiti in stile antico a chi ha procurato gli attrezzi necessari al caso, da chi ha allietato il pomeriggio con un appropriato sottofondo musicale (Claudio) a chi ha dedicato molto del suo tempo all’organizzazione, ecc...

Di essenziale importanza è stata la presenza della nostra cara Patrizia, che ha saputo far comprendere e apprezzare ogni più piccolo dettaglio anche a chi ignorava la complessità di questi mestieri, riuscendo, con la sua simpatia e competenza ad intrattenere il pubblico per diverse ore.



Abbiamo riproposto la manifestazione in occasione della Sagra di S. Bernardo e anche qui siamo stati applauditi da un caloroso pubblico, no-





nonostante il tempo non ci abbia favorito, obbligandoci ad esibirci in un luogo chiuso, la Palestra comunale. Il nostro impegno è stato premiato anche dall'apprezzamento e dagli elogi rivoltici dal nostro ormai ex sindaco, Franca. Penasa.

L'attuazione e la buona riuscita di questa giornata oltre all'allegria, all'intraprendenza e alla disponibilità dei molti volontari, si deve al coinvolgimento fattivo dell'Associazione "Culturale don Sandro Scwaizer, che con intelligenza cerca di essere vicina ai rabbiesi, aiutandoli a far sì che, alcune volte, i 'sogni' diventino realtà. Grazie.

Angelina - Gino - Antonella

La grande nevicata del 2008



Masi di Rabbi: la copiosa nevicata del 12-12-2008

Dai nostri emigranti vicini e lontani



Remo Stablum e Iole Dallaserra, desiderano condividere con tutti i Rabbiesi l'orgoglio che hanno provato nel vedere la propria figlia Marilena, terminare con successo il corso post-universitario intrapreso.

Il 16 maggio 2008, dopo due "lunghi anni", presso la facoltà di Bressanone, Marilena ha conseguito la specializzazione dell'insegnamento secondario della lingua inglese.

Nel frattempo la vita di tutta la famiglia è stata rallegrata dall'arrivo del simpatico e biondissimo Samuele, che il 06 luglio scorso, ha spento la sua seconda candelina.

Facciamo le nostre congratulazioni a Marilena ed i nostri più cari auguri al piccolo Samuele, e li ringraziamo per la serenità che ci donano.

Un cordiale ringraziamento alla "Redazione di Rabbinforma", che sempre riceviamo e leggiamo con molto piacere.

*Remo Stablum
e Iole Dallaserra*

Nozze d'ORO

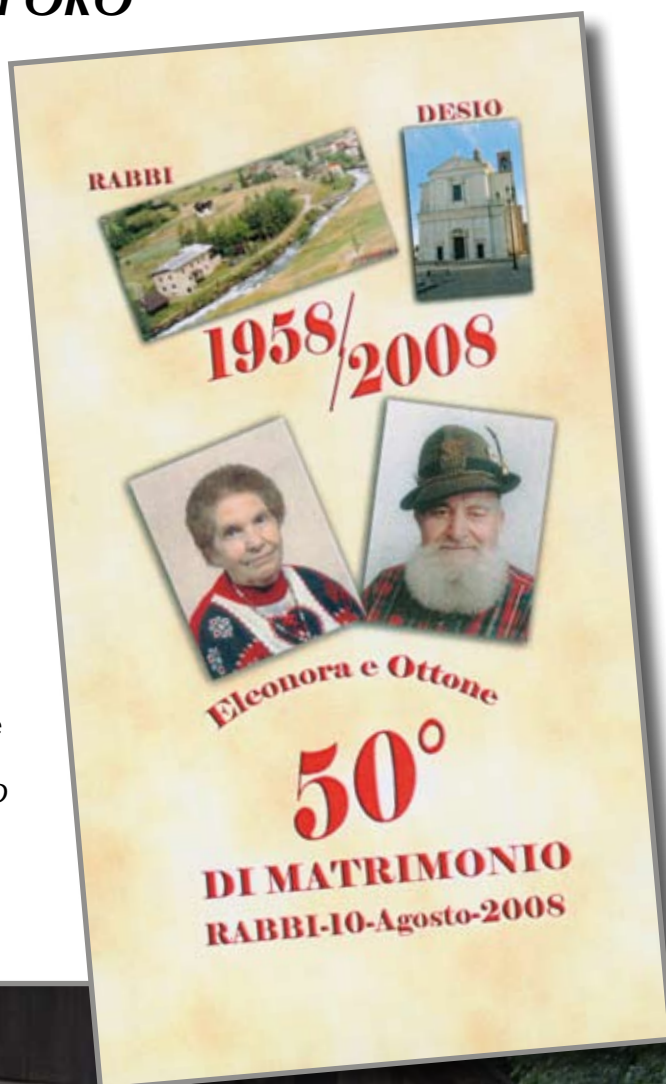
Presso il caratteristico fabbricato del "Fol dal Mezalan", in quel di Rabbi, i coniugi Eleonora e Ottone, hanno festeggiato il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio.

La foto li ritrae in lieta compagnia di amici, famigliari e conoscenti, ai quali hanno offerto uno prelibato spuntino, iniziato con un brindisi dai calici ricolmi.

Fra canti degli alpini, il verde dei prati e il dolce mormorio del torrente Rabbies, che nelle vicinanze perennemente scorre, il pomeriggio è velocemente e gradevolmente trascorso.

A questo nostro "Emigrante", che tanto ama la sua terra d'origine, come ama la sua Desio, e alla sua amata consorte, la redazione di Rabbinforma augura loro di poter trascorrere ancora tanti e tanti anni ricolmi di salute e felicità.

F.D



Dal nostro ufficio anagrafe

ELENCO dei NATI nel 2008

Bonapace Aurora	di Loris e Cinzia	06.01.2008
Magnoni Arianna	di Fabio e Paola	22.01.2008
Cicolini Diego	di Dario e Donatella	04.02.2008
Dallavalle Daniele	di Paolo e Afra	15.05.2008
Penasa Giada	di Remo e Anita	21.06.2008
Mengon Tommaso	di Luca e Alessandra	26.06.2008
Penasa Mattia	di Gianpietro e Luisa	08.07.2008
Cicolini Deborah	di Mirco e Lorena	22.08.2008
Mattarei Marika	di Lino e Piera	28.09.2008
Zaninetti Paola	di Massimiliano e Lorenza	20.10.2008
Magnoni Giada	di Renato e Barbara	24.10.2008
Magnoni Gianluca	di Renato e Barbara	24 10 2008

Residenti al: 30.11.2008: 733 maschi - 692 femmine,
per un totale di 1.425 abitanti.

Famiglie: 621

Extracomunitari: 47

Nota confortante: al 30 novembre 2008, il numero dei morti è integrato da un eguale numero di nati!

Riposano nella pace di Cristo:

DEFUNTI ANNO 2008

Stablum Alberto	28.01.2008	Frei Federica ved. Trafoier	05.09.2008
Casna Teresa	03.02.2008	Bonetti Marino	09.09.2008
Molignoni Gemma ved. Antonioni	14.05.2008	Zinzarella Teresina ved. Stablum	11.09.2008
Pangrazzi Emilia ved. Bonetti	07.06.2008	Mengon Edvige ved. Mengon	25.10.2008
Penasa Regina ved. Antonioni	07.07.2008	Cavallari Dina ved. Guarnirei	31.10.2008
Verber Mara in Daprà	31.08.2008	Furlan Elda in Dalpez	31.10.2008

Hanno coronato il loro sogno d'amore

MATRIMONI ANNO 2008

Bonetti Christian	Potorac Natalia	23.02.2008
Mengon Luca	Magnoni Alessandra	05.04.2008
Zanon Roberto	Cicolini Marina	12.04.2008
Magnoni Giorgio	Flessati Valentina	03.05.2008
Penasa Manuel	Bastianello Vanessa	17.05.2008
De Nardis Paolo	Pizzuti Sara	02.06.2008
Ferrari Marco	Gentilini Erica	07.06.2008
Donati Paolo	Timis Valeria	12.07.2008
Zappini Marco	Ruatti Laura	18.10.2008
Dallavalle Orlando	Matei Marinella	25.10.2008

Festa dei Coscritti del 1938

Oggi per tutti noi, "Ragazze e Ragazzi del 38", oltre che giorno di festa, è questo un momento particolare di ringraziamento.

Un grazie al nostro destino e alla Divina provvidenza poiché che ci hanno permesso di raggiungere l'ambito traguardo dei "Settanta". Un grazie ai quei famigliari, amici, compaesani e turisti, che oggi qui con noi partecipano alla funzione religiosa. Grazie al nostro parroco nonché decano Don Renato, che oggi qui nella bella, rinnovata e storica chiesa di S. Anna, celebra per noi la S. Messa. Penso, anzi ne sono sicuro che in questo momento, ognuno di noi, abbia da dedicare in segreto, un personale ringraziamento rivolto al proprio arco di vita.

Grazie Signore per averci sempre aiutati a superare le burrasche della vita, nessun uomo né è preservato. Grazie per averci aiutati dopo le tempeste, a traghettare sempre in mari tranquilli, mossi solo da una dolce brezza. Grazie dei momenti di gioia, di soddisfazioni, di speranze. Abbiamo desiderato iniziare questa gioiosa giornata, partecipando ad una liturgia religiosa, poiché la nostra cultura e la nostra millenaria civiltà cristiana, fa sì, che in occasione di una ricorrenza, si dedichi un momento di raccoglimento e di preghiera, in onore del nostro Creatore.

Vogliamo ricordare mentalmente anche tutti i nostri colleghi e colleghe, che oggi non hanno potuto, o non hanno voluto essere qui presenti.

Molteplici ne possono essere state le cause, salute, motivi famigliari, o altro, non sta a noi sindacarne i motivi.

Nel ormai lontano 1938, in valle di Rabbi, siamo nati in tanti! Esattamente in 63,

*29 femmine e *34 maschi. Le cifre evidenziano che in valle, di media nasceva un bimbo ogni cinque giorni. Oggi, sì e no ne viene alla luce uno al mese, e il numero degli alunni delle classi elementari raggruppati in un unico polo scolastico, superano di poco i cinquanta.

Ritornando a noi per il nostro futuro: ci auguriamo di poter trascorrere il tempo che ci rimane, con un accettabile stato di buona salute, ma soprattutto poterlo trascorre in buon'armonia.

Taluni di noi purtroppo, se ne sono andati ancora in tenera età, altri sono periti in incidenti vari: stradali, ferroviario, incendio, e per altri, la ruota della vita ha concluso il suo giro anzi tempo.

Ricordiamo i loro nomi:

Pracorno:

Geremia Girardi - Fernando.Marinolli

S. Bernardo:

Eugenio Penasa - Elio Guarnieri -
Camillo Ruatti - Ferruccio Cicolini -
Pier Girardi - Daria Penasa in Campanardi

Piazzola:

Antonio Dallaserra - Giuseppe Penasa -
Guido Mengon - Felice Mengon -
Primo Antonioni - Bruno - Dallaserra -
Corrado Bonetti.

Dopo la cerimonia religiosa, presso il Grand Hotel Terme di Rabbi, in vera amicizia e allegria, abbiamo trascorso un'indimenticabile giornata.

Collega Franco Dallaserra





*La Redazione di Rabbinforma
augura a tutti
i suoi affezionati lettori
Buone Feste*

Nevicata del 01.12.2008



RABBIinforma www.comunerabbi.it

